ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 28 Dicembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8385

Il dott. Körber si dimetterebbe.

VIENNA 27 (N). Oggi si è sparsa nei circoli politici ed è oggetto di vive discussioni la voce che il dott. Körber intenda presentare questa sera all'Imperatore, reduce da Wallsee, dove passò le feste natalizie, le dimissioni dell'intero gabinetto.

Da Praga telegrafano: Il «Prager Abendblatt» ha da Vienna che il presidente dei ministri ha informato l'Imperatore della sua intenzione di dimettersi a qualunque costo, e ciò non tanto per le difficoltà della situazione interna, quanto per ragioni di salute. In conseguenza del lavoro eccessivo e delle emozioni degli ultimi tempi, lo stato di salute del dott. Körber è peggiorato di molto. Si dice che suo successore verrebbe nominato il dott. de Wittek, attuale ministro delle ferrovie.

Anche i «Narodni Listi» ricevono da Vienna la notizia delle imminenti dimissioni del gabinetto.

La versione ufficiosa.
La crisi si limiterebbe al dott. Körber.

VIENNA 27 (N). Da parte ufficiosa si ammette che nelle voci sulla crisi ministeriale ci sia qualche cosa di vero; si assicura però che non si dimetterebbe l'intero ministero, ma solo il presidente dei ministri dott. Körber.

La notizia delle dimissioni di Körber giunse nei circoli ufficiosi tanto più inaspettata in quanto che il dott. Körber, se parlò dopo la nota votazione a lui sfavorevole in seno alla commissione al bilancio, di imminenti gravi decisioni del Governo, lo fece in tale forma da non far assolutamente credere che poco dopo e già durante le ferie natalizie, avrebbe rassegnato le sue dimissioni.

D'altra parte si sostiene che le dimissioni non sieno che un espediente, col quale il dott. Körber vuol tentare di chiarire la situazione parlamentare prima di decidersi a passi ulteriori e più gravi. Così nei circoli tedeschi si crede che con l'annuncio della domanda di dimissione si tenda ad impedire la progettata formazione di un ministero parlamentare di coalizione. Il dott. Körber, cioè, vorrebbe assicurarsi ancora una volta la fiducia della Corona prima di procedere allo scioglimento della Camera, ed è ricorso alle dimissioni per avere nella ripulsa della domanda una prova novella della grazia sovrana. Comunque, qualora l'Imperatore avesse a respingere la domanda delle dimissioni, il Governo riconvocherebbe il Parlamento per la fine di gennaio o per i primi di febbraio.

Sta il fatto però che il presidente dei ministri a tutt'oggi non ha presentato ancora le dimissioni.

VIENNA 27 (N). A quanto reca la «N. F. Presse», il dott. Körber avrebbe deciso di render noto all'Imperatore lo stato malfermo della sua salute e domanderebbe un lungo congedo, durante il quale lo sostituirebbe uno dei ministri anziani, ad esempio il ministro alla difesa del paese Welsersheimb o il ministro delle ferrovie Wittek. Dati i rapporti esistenti sinora fra la Corona e il dott. Körber, la «N. F. Presse» ritiene per fermo che la domanda del capo del Governo sarà respinta.

La guerra.

IN MANCIURIA.

Ricognizioni e sorprese d'avamposti.

PIETROBURGO 27 (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin, in data di ieri, dice: Oggi non ho ricevuto nessun rapporto di scontri fra i due eserciti.

Il 23 corrente un riparto di cacciatori, agli ordini del capitano Vertsioff, fece una ricognizione nel villaggio di Linscinpu. Nonostante tutte le misure di precauzione prese dai nostri cacciatori, essi furono scoperti dal nemico quando erano giunti a venti passi dalle capanne. L'avversario li accolse con un vivace fuoco di fucilleria. I nostri cacciatori si ripararono dietro il muro che circondava le capanne e attesero che cessasse il fuoco. Quindi si avvicinarono alle capanne e vi posero granate a mano, munite di miccia. Avvennero quasi contemporaneamente tre esplosioni, che distrussero le capanne: in una di esse vi era un forte avamposto giapponese. I nostri non soffersero alcuna perdita.

L'importanza di alcune occupazioni giapponesi presso Porto Arturo.

LONDRA 27 (N). Il «Daily Mail» ha da Tokio: I tre punti presi recentemente dai giapponesi ad ovest e a sud-est di Liaotescian e la baia dei Piccioni servivano ai russi come punti di approdo delle navi che violavano il blocco. Ora i giapponesi avendo occupato quei punti, hanno tagliati gli accessi a quella baia rendendo più stretto il blocco.

Batterie giapponesi ridotte al silenzio.

PIETROBURGO 27 (N). Il noto giornalista Noxhin, che fino a poche settimane fa si trovava a Porto Arturo, telegrafa da Cifu esaurienti particolari sugli attacchi dei giapponesi durante l'ultima settimana di novembre. In questi rapporti si assicura che le batterie giapponesi collocate sul Colle delle Quaglie, furono fatte temporaneamente tacere.

Un'elargizione di Menelik per i feriti e i prigionieri russi.

BERLINO 27 (N). Secondo un telegramma da Pietroburgo il negus Menelik ha mandato alla Croce rossa russa, per mezzo del ministro residente russo ad Addis Abeba, centomila marchi per i feriti e per i prigionieri russi nell'Estremo Oriente.

La Russia reclama il carico di munizioni sequestrate su territorio cinese.

PECHINO 27 (Reuter). La legazione russa chiese al Wai-ru-pu (ministero degli esteri) la restituzione delle munizioni sequestrate dalle autorità cinesi a Fengtai. La legazione assicura che le munizioni erano destinate alla guardia addetta alla legazione. Si crede per altro che la Cina, ricordando i frequenti tentativi di contrabbandare munizioni, non restituirà la spedizione sequestrata.

L'Olanda si manterrà strettamente neutrale.

L'AJA 27 (B). La «Reuter» ha facoltà di smentire categoricamente la notizia del «Times», secondo cui il Governo d'Olanda metterebbe a disposizione della flotta russa il porto di Sabang nell'isola di Sumatra. L'Olanda serba anche nelle colonie la più stretta neutralità e non metterà nè Sabang nè nessun altro punto delle sue colonie, sia direttamente sia indirettamente, a disposizione dei belligeranti.

Manifestazioni contro la mobilitazione in Russia.

Attentato contro un treno militare.

BRESLAVIA 27 (N). A Palianice, presso Lodz, fu fatta una dimostrazione da parecchie centinaia di persone contro la mobilitazione. I dimostranti percorsero la città preceduti da bandiere russe e gridando: «abbasso il militarismo» ecc. La polizia non ardì di attaccare i dimostranti, che erano armati.

A breve distanza da Crasnoiarsk fu fatto deragliare un treno militare, col quale viaggiavano 33 riservisti. Vi sarebbero parecchi morti e molti feriti.

Conflitti tra i dimostranti e la forza. Un morto e due feriti.

LODZ 27 (B). Una cinquantina di persone precedute da una bandiera rossa, percorsero le vie principali, gridando e distribuendo proclami. Il numero dei dimostranti crebbe rapidamente. Allorchè comparve la polizia, furono sparati dalla folla alcuni colpi d'arma da fuoco. Una persona fu uccisa; un poliziotto fu ferito gravemente ed un cosacco leggermente. Quattro dimostranti furono arrestati. La polizia riuscì a disperdere la folla.

VILNA 27 (N). La mobilitazione si compì in tutto il governatorato in perfetto ordine. Soltanto a Lodz avvennero disordini insignificanti.

Particolari sui disordini di Radom.

LEOPOLI 27 (N). Sulle sanguinose dimostrazioni di Radom i giornali polacchi ricevono i seguenti particolari: Le dimostrazioni incominciarono nella chiesa cattolica in cui s'era raccolta gran folla di operai e moltissimi riservisti chiamati sotto le armi. Allorchè il sacerdote incominciò la rituale preghiera per lo czar, la folla proruppe in fortissime grida di protesta. Si udirono grida: «Non vogliamo pregare per il despota, non vogliamo la guerra, abbasso lo czarismo!» La folla si riversò poi fuori della chiesa e preceduta da bandiere rosse e al canto di canzoni rivoluzionarie, percorse la città, venendo più volte, come fu già telegrafato, a conflitto con la truppa, con la polizia e con la gendarmeria.

L'agitazione per le riforme in Russia.

PIETROBURGO 27 (N). Dalla Russia centrale si segnalano continue agitazioni a favore delle riforme e di pari passo anche un rincrudimento delle misure di polizia.

A Vilna le carceri rigurgitano di detenuti politici; colà i cittadini si sono opposti direttamente alle disposizioni dell'autorità.

A Sarotoff il Consiglio municipale voleva inviare al ministro dell'interno un indirizzo di simpatia esprimente l'adesione alle deliberazioni del Consiglio municipale di Mosca. Il governatore, saputo ciò, destituì il borgomastro; al quale i cittadini offersero allora un banchetto d'onore.

A Tirnoff lo «zemstvo» del governatorato aveva convocato una seduta straordinaria, ma la polizia, messasi a custodia degli ingressi dell'edifizio ove si teneva il congresso, non vi lasciò entrare che le persone munite di biglietti controfirmati dalla polizia. Il pubblico protestò; il portiere dichiarò che egli obbediva agli ordini del maresciallo della nobiltà, principe Celokajeff.

Allora i rappresentanti del comitato dello «zemstvo» dichararono che essi non avrebbero tenuto seduta, finchè non fosse stata permessa l'entrata a tutti i convocati. La polizia allora dovette cedere, e il pubblico potè entrare nell'assemblea.

OREL 27 (N). Il Municipio chiese il permesso di convocare un congresso dei rappresentanti dell'amministrazione autonoma comunale per discutere le questioni di loro competenza legale.

Un indirizzo dello «Zemstvo» di Mosca.

MOSCA 27 (B). Oggi si radunò a seduta lo «Zemstvo» del governatorato di Mosca. Il presidente, nel suo discorso d'apertura, rilevò le condizioni difficili della Russia, la deplorevole guerra con il Giappone, la grave crisi economica e la disorganizzazione interna. L'oratore disse che le parole del ministro degli interni a proposito della fiducia verso il popolo, hanno dato agli «Zemstvo» nuova forza nel servire lo Stato. Gli «Zemstvo» sono persuasi essere vicino il lieto giorno in cui la volontà dell'imperatore riformerà il presente ordinamento burocratico dello Stato, che toglie al popolo ogni potestà, e chiamerà i rappresentanti del popolo, liberamente eletti, a partecipare all'opera legislativa. Così la potenza e la grandezza del trono si rinvigoriranno; e fiorirà il paese, il cui progresso sta negli incrollabili principii della giustizia, dell'inviolabilità delle persone, nell'equiparazione di tutti i cittadini, nella libertà di parola e di fede e nel rinnovamento dello stretto vincolo che unisce il trono ed il popolo nel comune lavoro per il bene del paese.

Il presidente quindi propose in questo senso un indirizzo allo czar, il quale è stato approvato con maggioranza di voti.

LA SELVAGGIA REPRESSIONE delle dimostrazioni liberali a Pietroburgo

Morti e feriti.

MONACO 27 (N). Le «Münchener Neueste Nachrichten» hanno dal loro corrispondente di Pietroburgo una smentita delle notizie di fonte russa ufficiale, secondo le quali nella repressione delle dimostrazioni recenti di Pietroburgo non sarebbero avvenuti gravi ferimenti. Il corrispondente dice che invece lo studente Ostrogorsky dell'istituto tecnologico, fu ucciso. Lo studente di legge Veljaminoff fu pure ucciso nel modo più brutale: uno dei gendarmi che caricarono la folla, uomo erculeo, saltò giù da cavallo e montò sul petto dello studente ch'era caduto a terra; poi coi piedi calzati con pesanti stivali di cavalleria muniti di speroni lo calpestò in modo da sfondargli la cassa toracica e gli squarciò il ventre in modo che ne uscirono gli intestini. Inoltre riportarono lesioni pericolose, senza comprendere gli operai, più di 20 studenti; lesioni meno pericolose ma nondimeno gravi, 40 persone, che tutte furono fasciate nell'ambulatorio del prof. Lesshaft; il numero dei feriti leggermente non è neppur possibile precisarlo. Dei gendarmi uno fu ucciso, molti feriti gravemente. Il gendarme che fu poi ucciso già alla prima carica contro il corteo di studenti ed operai, aveva investito la folla al galoppo per strappare una bandiera rossa su cui erano cucite ossa bianche incrociate. Quando ebbe fatto alcuni passi dopo presa la bandiera, una palla di revolver tirata da vicino colpì il suo cavallo, poi una seconda colpì lui stesso alla tempia facendolo cadere morto. Si è constatato che nessuno degli studenti era armato, quindi i colpi devono essere stati tirati da altre persone. Ai disordini parteciparono anche circa un migliaio d'operai. Molti furono feriti gravemente, specie nel conflitto presso il canale Catharina, dove i gendarmi sciabolarono la folla. Colà in mezzo al tumulto sanguinoso avvenne una scena comica. L'ufficiale comandante aveva messo la mano sulla bandiera rossa portata da un operaio, e la teneva in alto per non lasciarsela strappare. Lo spettacolo di quell'ufficiale colla bandiera rossa sventolante rallegrò gli operai al punto che essi subito lo circondarono e lo salutarono con un tonante «urrah». Ma in quella accorse un centinaio di gendarmi a cavallo e lo strano gruppo fu subito sciolto dalle sciabolate.

LA VOCE D'UN ATTENTATO ALLO CZAR.

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Parigi: Oggi alla Borsa ed in tutti i circoli finanziari si era sparsa la voce che lo czar fosse stato assassinato, ma nei circoli politici non si aveva nessun dispaccio che confermasse la notizia.

Più tardi fu telefonato da Parigi al «Giornale d'Italia» che i giornali parigini spiegano la notizia dicendo che il telegramma con la notizia dell'assassinio dello czar sarebbe stato inviato ad un grande istituto di credito finanziario parigino, che, secondo la «Patrie», sarebbe il «Credit Lyonnais». Questo però nega assolutamente che esista tale dispaccio. Al Ministero degli esteri e all'ambasciata di Russia la notizia fu assolutamente smentita. A Parigi la notizia fu poi ritenuta una manovra di Borsa. Tuttavia i giornali parigini di stasera pubblicano smentite ufficiali.

L'UKASE PER LE RIFORME IN RUSSIA.

Commenti romani.

ROMA 27 (N). La «Tribuna» commentando l'ukase dello czar dice che esso lascia inalterata la base dell'autocrazia, ma promette un reale progresso nell'organizzazione del presente Stato russo.

Il «Giornale d'Italia» dice: Oggi è una data storica per la Russia che potrà forse fissarsi come principio di un nuovo ordinamento politico. Se saranno applicate liberamente le riforme annunziate dallo czar si può credere che la costituzione non sarà lontana.

L'«Avanti!» scrive: Il documento odierno è il documento della paura e dell'impotenza e non potrà scongiurare la tempesta che si prepara per la Russia.

La «Patria» osserva che le riforme annunziate dall'ukase segnerebbero un vero progresso per la Russia sulla via della libertà, ma dubita molto della loro applicazione essendo questa riservata all'opera del consiglio dei ministri, dove dominano correnti reazionarie.

Il «Fracassa» dice: L'ukase segna il primo passo verso la redenzione morale e civile della Russia, ma occorre che in seguito esso sia seguito da ben altri passi più decisivi sulla via dell'uguaglianza e del diritto.

Il caso della contessa di Montignoso.

La Corte sassone avrebbe mancato a promesse date.

NUOVA-YORK 27 (N). Il «Wordl» pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con Giron, che sta compiendo a Bruxelles gli studi tecnici.

Giron affermò che nel febbraio 1902 gli intermediari della Corte sassone recatisi a Ginevra, assicurarono espressamente la principessa che non appena sarebbe stato dimenticato un po' lo scandalo suscitato dalla sua fuga, le si sarebbe concesso di rivedere i suoi figli. Le posero però il patto di non mantenere alcuna relazione con Giron. In seguito a questa solenne promessa datale dalla Corte sassone, la principessa risolse di rompere qualsiasi relazione con lui. Da quell'epoca - disse Giron - dalla principessa non ho ricevuto nè direttamente nè indirettamente il menomo segno di vita, ed anche da parte mia non feci alcun tentativo di avvicinamento. Mentre dunque la contessa adempì alla lettera le condizioni postile, la Corte sassone mancò completamente alle promesse a lei fatte. Da prima la si tenne a bada esortandola a pazientare finchè il vecchio re fosse in vita. Quando questo morì e la principessa chiese che le si accordasse finalmente la carità di rivedere i suoi figli, le fu semplicemente rifiutato.

Giron dichiarò poi di nutrire la più devota ed imperitura affezione per la contessa e di non deplorare affatto quanto è accaduto; e non esiterebbe un minuto a mettersi a disposizione di lei, quando essa lo dichiarasse. Senza il suo invito però egli non intraprenderà nulla che possa peggiorare la disgraziata situazione della sventurata donna.

FIRENZE 27 (N). Si sa che la ex-principessa Luisa di Sassonia sta bene. Si trova nella sua villa a Papiniano e oggi fece colazione presso una famiglia amica.

Agitazioni a favore della contessa. Una smentita.

DRESDA 27 (N). Si è formato un comitato col proposito di ottenere che della questione della contessa di Montignoso si occupi il «Reichstag» ed il Governo imperiale, giacchè la contessa, essendo sempre in possesso dei suoi diritti di cittadina tedesca, non poteva essere espulsa da territorio tedesco.

La voce diffusasi qui e a Lipsia che la contessa sarebbe internata in un sanatorio non si conferma.

SALISBURGO 27 (N). Alla Corte dell'ex-granduca di Toscana si assicura che alla contessa di Montignoso era stata fatta la promessa che le si permetterebbe di rivedere i figli, ma in un luogo che sarebbe stato fissato dal re di Sassonia.

IL MISTERO SYVETON.

PARIGI 27 (N). Riguardo al fatto Syveton, dopo le incertezze e i dubbi di questi giorni si ritorna alla versione del suicidio, almeno così si desume dalla spiegazione avuta dal «Temps» di stasera, secondo cui la convinzione del giudice, in seguito ai confronti delle varie deposizioni, è ormai fatta. Temendo di vedere perduto il proprio onore durante il processo dinanzi le Assise per l'affare di André e mediante la divulgazione di atti della sua vita privata, e dell'appropriazione indebita dei fondi della «Patrie française», Syveton risolvette di uccidersi. Un solo punto rimane ancora oscuro per il giudice: quali possano essere state le ragioni che indussero Syveton a credere che queste divulgazioni potessero avvenire durante il processo. Forse, seguita il «Temps», Syveton temette a torto che l'inchiesta della polizia fatta sul suo conto in occasione del processo avesse potuto condurre alla rivelazione dei fatti temuti? Certo con l'essersi fatto campione dell'onore nazionale egli doveva tanto più temere di vedere divulgata la propria indegnità. Oppure egli ha ceduto a pressioni e minaccie di coloro che dalla sua vita privata erano stati offesi e gli serbavano rancore? Tali sono ormai le sole questioni che il giudice istruttore ha ancora da risolvere.

I LAVORI PARLAMENTARI IN FRANCIA.

Per la chiusura della sessione.

PARIGI 27 (N). Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Loubet, discusse vari affari di politica estera e interna in corso. Il rapporto della commissione al bilancio sull'esercizio provvisorio per un mese sarà pubblicato domattina nel giornale ufficiale e la Camera sarà chiamata a votarlo nella seduta di domani. Si ritiene non vi sarà discussione ed il progetto potrà essere rinviato domani stesso al Senato. Si ritiene pure che anche il Senato lo voterà domani senza discussione, per cui la sessione sarà chiusa ancora domani sera. Se tali aspettative non si verificassero, la chiusura della sessione sarebbe rimandata a giovedì al più tardi.

Un altro monopolio confessionale abolito in Francia.

PARIGI 27 (N). La Camera approvò con voti 332 contro 239 un disegno di legge che abolisce il monopolio dei funerali esercitato finora dalle fabbricerie e dai concistori. Combes, nel corso della discussione, disse che questo disegno di legge contribuirà a preparare la separazione dello Stato dalla Chiesa.

L'IMPRESA FRANCESE NEL MAROCCO.

Conflitto inevitabile. - La guerra santa.

MADRID 27 (N). Si telegrafa da Melilla che quei mauri considerano inevitabile la rottura tra il Marocco e la Francia. Il sultano è senza dubbio risoluto a scuotere da sè il protettorato francese, e si è riconciliato col pretendente unicamente per poter combattere unito a lui il nemico comune. I marabuti predicano in tutto il paese la guerra santa contro la Francia.

Apprensioni spagnuole.

MADRID 27 (N). La dichiarazione del Governo che la Spagna riguardo al Marocco si atterrà rigorosamente al trattato segreto stipulato con la Francia, accresce le apprensioni. Si teme che la Spagna possa essere costretta a partecipare a un intervento armato, ciò che significherebbe la rovina economica pel paese.

Il Mullah dettò condizioni all'Inghilterra e all'Italia?

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» dice di aver ricevuto da Massaua, da persona ben informata, che la missione Pestalozza-Sersale presso il Mad Mullah, nella Somalia, avrebbe ottenuta l'assicurazione da questo capo somalo che non darebbe più molestia alle tribù dipendenti dall'Italia e dall'Inghilterra a condizioni che sono sembrate però piuttosto gravi. Fra queste condizioni due sono fondamentali: Il riconoscimento della sua sovranità nel territorio dei Bobbahantu e la proprietà di una zona costiera sull'Oceano Indiano presso Illig.

La gendarmeria internazionale in Macedonia.

La Turchia cede.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Ieri il Consiglio dei ministri si occupò nuovamente della risposta da darsi alla nota collettiva delle cinque ambasciate, riguardante l'aumento degli ufficiali stranieri per la gendarmeria macedone. La risposta è favorevole, ma con la riserva che non si chiedano altri aumenti, e che i contratti dei nuovi ufficiali scadano quando scadranno quelli degli ufficiali prima assunti.

Una soddisfazione ai bulgari, in Macedonia

COSTANTINOPOLI 27 (N). In seguito all'intervento dei commissari civili, al Tribunale di Salonicco fu aggiunto un giudice bulgaro. Questo provvedimento fece ottima impressione nei circoli bulgari.

Il re di Serbia revolverato in effigie.

VIENNA 27 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Semlino: A Nisch, nel giorno di S. Nicolò, patrono degli Obrenovich, alcuni ufficiali di quella guarnigione tirarono revolverate contro i ritratti del re Pietro e del principe ereditario, esposti in parecchi restaurants e caffè. La polizia ordinò di ritirare i quadri danneggiati; ma in proposito non fu avviata finora alcuna inchesta.

IL BILANCIO DELLA SERBIA.

BELGRADO 27 (N). Dopo due giorni di discussione la Scupcina approvò il bilancio con voti 114 contro 14.

Per la riapertura della Camera ungherese.

I propositi dell'opposizione.

BUDAPEST 27 (U B). L'opposizione coalizzata tenne stasera, sotto la presidenza di Kossuth, una conferenza, in cui fu deciso di persistere nel principio che non si debba votare l'esercizio provvisorio del Governo. Il conte Alberto Apponyi, qualora nella seduta di domani il presidente dei ministri rinnovasse all'opposizione l'invito a votare l'esercizio provvisorio, spiegherebbe il punto di vista dell'opposizione. I membri dell'opposizione si raccoglieranno domattina alle 10 nei locali del club del partito Banffy e si recheranno alla Camera «in corpore».

Voci d'italiani lontani.

ROMA 27 (N). La colonia italiana sul Manao, a oltre 600 miglia sul Rio delle Amazzoni ha mandato un telegramma di plauso al ministero della Marina che ha inviato colà la nave «Dogali» esprimendo in pari tempo la sua devozione alla patria ed al re.

Disordini in una borgata di Puglia.

GALLIPOLI 27 (N). Ad Alessano, domenica un centinaio di persone organizzò una dimostrazione invadendo gli uffici telegrafici e cercando di assaltare il municipio. Accorse la truppa che fu accolta da una sassaiuola. Furono feriti un capitano e tre militi.

Un trentino beatificato.

ROMA 27 (N). Stamane nella chiesa di San Pietro, decorata ed illuminata a luce elettrica, avvenne la solenne proclamazione a beato di Stefano Bellesini, agostiniano. Le facciate della basilica e l'interno della chiesa erano decorate. Nell'interno erano stati posti quattro stendardi raffiguranti la gloria del beato. Assistevano alla cerimonia i cardinali Vincenzo Vannutelli, Rampolla, Vives y Tuto, Tripepi, Respighi, i parenti del beato, un delegato della città di Trento, patria del beatificando, e rappresentanti dell'ordine degli agostiniani, nonchè della città di Genazzano, parrocchia che fu del padre Bellesini. Mons. Cebitelli pontificò la messa solenne. Il papa scese nel pomeriggio in San Pietro a venerare il nuovo beato.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (7)

— Grazie! - mormorò Cesare Verdeuil, seguendo il commissario nella sua camera da studio, accompagnato dalla moglie che singhiozzava.

Il commissario e l'altro agente s'avvicinarono alla scrivania, nella quale si trovava la chiave.

L'apersero e cominciarono ad esaminare le carte che conteneva.

— La chiave apre anche i tiretti inferiori? - domandò il commissario a Cesare Verdeuil.

Questi rispose affermativamente col capo.

In uno dei cassetti il commissario trovò una rivoltella ed una scatola di cartuccie. Era un'arma inglese, molto elegante, e che doveva essere di precisione.

Era scarica e il funzionario introdusse in uno dei fori del mulinello una cartuccia.

— Calibro 7 - disse il commissario al suo dipendente.

In un altro dei cassettini trovarono molti titoli di rendita per un valore di circa cinquantamila franchi.

— Questi valori vi appartengono? - chiese il commissario.

— Sì, signore - rispose Cesare Verdeuil con un filo di voce.

Nella camera da studio la perquisizione era terminata.

— Conduceteci nelle vostre camere da letto - disse il commissario.

La signora Lucia entrò nella sua per la prima.

— Rovistate nei cassettoni - ordinò il commissario al suo dipendente.

Esso conteneva molte scatole elegantissime che servivano di custodia a ricchi gioielli.

V'erano vari braccialetti d'oro con pietre preziose; tre paia d'orecchini di molto valore, uno consistente in «solitaires» della più bell'acqua; molte spille, anelli, catenelle d'oro.

— Sono vostri questi oggetti? - domandò alla signora Verdeuil, il commissario.

— Sì.

— Chi ve li ha donati?

— Mio marito - rispose la giovane donna con alterigia.

Negli altri cassetti non furono trovati che effetti di lingeria e oggetti di teletta.

Anche la camera da letto di Cesare Verdeuil venne perquisita, ma non si trovarono nel cassettone che cinque biglietti da mille della Banca di Francia e qualche moneta d'oro.

Il campanello suonò.

— Oh! ecco il medico! - esclamarono ad un tempo i coniugi Verdeuil.

Infatti era il medico, che l'agente di polizia messo a guardia della porta aveva lasciato entrare.

— Ma che cosa succede? - domandò il medico, che era un vecchio [illegible]mico [illegible]i casa, guardando con inquietudine ora Cesare Verdeuil ora il commissario ed ora l'agente di polizia.

— Lo saprete dopo; prima di tutto toglietemi da una grande pena. Visitate la mia Ghita. Dev'essere molto ammalata. Non fa che piangere. Accusa male di testa e di gola ed ha la febbre.

— Vediamo, vediamo un po' - disse il medico tastando il polso della bambina. - La febbre c'è ed è forte.... Vediamo un po' la gola.... Signora Lucia, favoritemi un cucchiaio, ve ne prego.

La giovane donna uscì di corsa e ritornò un momento dopo col cucchiaio.

Cesare Verdeuil sedette vicino alla finestra e tenendo la bambina sulle ginocchia la costrinse a spalancare la bocca, nella quale il medico introdusse il manico del cucchiaio per abbassare la lingua e potere vedere in gola.

Fece subito un gesto di malumore.

— Che c'è? - domandò Verdeuil con impazienza.

— Niente di grave, ma si tratta di angina difterica.

I coniugi Verdeuil mandarono un grido di spavento.

— Allora è perduta - mormorò la signora Lucia.

— Nessuno può salvarla! - disse Cesare alla sua volta.

— Non disperatevi, miei cari; v'ho detto che non c'è nulla di grave. Pochi anni fa la difterite era una malattia quasi inguar[illegible]ma, adesso, dopo la scoperta del miracoloso siero antidifterico, la guarigione è quasi certa.

— Che cosa occorre fare? - chiese il disgraziato ex impiegato della banca Lerdail.

— Correte alla vicina farmacia per avere il siero; non v'è tempo da perdere; un'iniezione salverà la vita alla mia piccola amica. Ecco l'ordinazione - disse il medico scrivendo qualche parola sur un foglietto di carta che diede a Verdeuil.

Questi lo prese, consegnò la bambina alla moglie, e si diresse rapidamente verso l'uscio; ma la voce del commissario lo trattenne.

— Dove andate?

— Avete udito, a prendere il rimedio - rispose il giovane.

— Voi sapete che è impossibile.

— Perchè?

— Perchè siete in arresto e dovete seguirmi.

Cesare Verdeuil mandò un urlo di rabbia.

— Il mio dovere è di salvare mia figlia! -egli gridò.

— Il vostro dovere è di ubbidire alla legge ed ubbidirete - disse con severità il commissario; ma poi, raddolcendo la voce, soggiunse: - Vostra figlia avrà le cure che le sono necessarie. Deragny, andate a prendere la medicina ordinata dal medico.

E così dicendo il commissario prese l'ordinazione e la passò al suo agente, che uscì di corsa dalla stanza.

La piccina piangeva; sua madre, stringendola al petto, piangeva essa pure; Cesare Verdeuil era abbattuto sotto il cumulo delle sciagure che in quel giorno lo avevano colpito, e il medico, costernato, guardava ora l'uno ora l'altro, come per chiedere spiegazione di ciò che accadeva.

L'agente Deragny ritornò dopo qualche minuto con un minuscolo flaconcino.

— Ecco il siero - egli disse.

Il medico aperse la bottiglietta, vi introdusse il cannello di una siringa e, denudata una gamba della piccola Ghita, praticò su di essa l'iniezione.

— E adesso - disse rivolgendosi a Cesare Verdeuil - potete ritenere salva la vostra bambina. La febbre andrà diminuendo e le placche difteriche, che ora esistono in gola si staccheranno prima di domani mattina.

— Ciò che dite è la verità? - esclamò il povero padre non ancora interamente rassicurato.

— Ve lo giuro; se non accadono complicazioni la guarigione è certa.

Il commissario di polizia aveva fretta di adempiere il suo mandato. Egli non mancava di cuore, ma, vecchio del mestiere, non era suscettibile ai facili intenerimenti.

— Orsù, signor Verdeuil, io vi attendo - egli disse.

L'ex impiegato della banca Lerdail mandò un lungo sospiro, s'appressò alla sua bambina, la baciò lungamente, sorrise amaramente alla moglie ed evitò di stringere la mano ch'essa, piangente, gli tendeva, poi, a capo chino, uscì dalla stanza seguito dal commissario e dagli agenti che portavano con loro le carte, i valori ed i gioielli sequestrati.

VI.

La Camera di Consiglio del tribunale aveva accordato ad Arturo Bennolet la libertà provvisoria senza cauzione ed il giovane era stato posto in libertà la mattina seguente all'interrogatorio che gli aveva fatto subire il giudice istruttore, signor Merigold.

Appena uscito all'aperto, mandò un sospiro di soddisfazione e respirò l'aria a pieni polmoni.

— Come è bello essere liberi! - esclamò con allegrezza, e subito soggiunse: - Come è bella la vita quando si posseggono parecchi milioni!

Salì in una carrozza da nolo ed ordinò al cocchiere di condurlo al più presto al castello del marchese di Vieuxchamp.

— Non sono mai stato felice, come lo sono oggi - pensava il giovanotto accarezzando con lo sguardo il bellissimo panorama che si stendeva dinanzi a lui.

Il cavallo trottava come un puro sangue, sferzato continuamente dal cocchiere che aveva calcolato sopra una mancia generosa.

— E, adesso, vita nuova, mio caro - diceva a sè stesso Arturo Bennolet. - Di corbellerie ne ho fatte quanto basta ma la meta è raggiunta. Ricco, sposo ad una

L'Imperatore Francesco Giuseppe. — VIENNA 27 (B). L'Imperatore è ritornato stasera alle 6.50 da Wallsee.

Una smentita del cav. Popovich. ROMA 27 (N). Il cav. Eugenio Popovich, triestino, console generale del Montenegro, scrive al «Popolo romano» smentendo la voce che egli intenda ritirarsi a riposo.

Una gita reale nel territorio di Capua. ROMA 27 (N). Iersera il re in forma privatissima, accompagnato dal generale Brusati, aiutante di campo, dal conte Brambilla, gran cacciatore, e dal conte Giannotti, partì col treno di Napoli, diretto a Capua. Da questa stazione si recherà in vettura a Sant'Antimo, dove farà un paio di giorni di caccia. Il re, secondo la «Capitale», ritornerà invece a Roma ancora stanotte.

La duchessa di Genova ammalata. TORINO 27 (N). Da due giorni la duchessa Isabella di Genova è ammalata di influenza. Ieri aveva febbre a 39 gradi, ma il suo stato non desta apprensioni. La partenza del duca di Genova per Roma, fissata per il 5 gennaio, dovrà però essere rimandata.

La peste a Porto Said e a Aden.

PORTO SAID 27 (N). Qui si è verificato un caso di peste.

GIBUTI 27 (B). Ad Aden infierisce la peste, e comincia a diffondersi anche nelle località vicine.

Esplosione di petrolio. Una famiglia perita tra le fiamme.

COLONIA 27 (B). La «Kölnische Zeitung» ha da Nuova York, in data odierna: A Old-Town (Maryland) un'esplosione di petrolio causò un incendio in una tettoia in cui erano ricoverati cinquanta operai delle ferrovie. Una numerosa famiglia croata, della Slavonia, tali Nimarich, perì tra le fiamme.

Accidenti ferroviari.

PIACENZA 27 (N). Stanotte il diretto proveniente da Alessandria investì presso questa stazione una locomotiva manovrante. Rimase ferito il macchinista e vi furono alcuni contusi. Nello scontro rimase danneggiata solo la locomotiva. Il areno proseguì poco dopo. Il macchinista fu arrestato.

LINDAU 27 (B). Il celere N. 206 si scontrò iersera nella stazione di smistamento con un treno vuoto. Due passeggeri furono feriti leggermente.

Lotta mortale fra un contadino e un carabiniere.

CATANIA 27 (N). A Bucialea, sul territorio di Militello, il contadino Croce Vispisa si bisticciò per futili motivi con due carabinieri in servizio. Il contadino ad un tratto estratta una lama, si lanciò contro i carabinieri, impegnandosi in lotta accanita con uno di essi. Tutti e due rotolarono a terra. Nella colluttazione il contadino squarciò il ventre al carabiniere. Questi, già ferito, esplose un colpo di rivoltella contro l'avversario, freddandolo.

La vendetta di un innamorato respinto. COLONIA 27 (N). Tale Berhardt, sottufficiale di fanteria, che nell'aprile scorso aveva tentato di assassinare certa Böttchen, già sua amante, ed ora maritata, e ne era stato impedito dalla polizia, consumò il delitto la sera di Natale. Sapendo che la Böttchen si trovava a Mühlheim presso i nonni si recò colà, e incontratala la condusse in un luogo solitario e l'uccise. Nell'anello di sposa che essa portava al dito, il Bernhardt infilò un ramoscello d'abete. Finora non si ha traccia dell'assassino.

Un consigliere ministeriale assassinato.

ALBAREALE 27 (U B). Il consigliere ministeriale in pensione Gabriele Gondol fu trovato assassinato. Degli autori nessuna traccia. L'inchiesta fatta fa ritenere che il movente dell'omicidio non sia stata la rapina.

Il monumento di un morto per pagare i debiti d'un vivo.

GRAZ 27 (N). Il «Tagblatt» raccoglie la voce seguente: In una delle più belle tombe del cimitero di Sankt Leonhard si trovava la salma del generale d'artiglieria bar. Carlo de Tiller, già curatore del Museo militare e presidente della Società per la fabbrica d'armi, morto il 28 giugno 1896 a Vienna. La tomba rappresentava il valore di 24.000 corone. Giorni sono la salma fu levata alla chetichella dalla tomba monumentale e deposta invece in una fossa comune. Questa traslazione sarebbe stata fatta perchè uno dei parenti del generale avrebbe ceduto la tomba ad un albergatore di Aussee, in pagamento dei debiti che aveva contratto con lui e per pagare debiti di giuoco.

CRONACA LOCALE

LA CAMERA DI COMMERCIO e la questione universitaria.
Una dichiarazione del Luogotenente.

La Camera di commercio ha voluto fare nuovamente atto di completa adesione al postulato universitario. E corrispondendo ad incarico avuto dalla Deputazione di Borsa ieri si presentarono dal Luogotenente principe Hohenlohe il cav. di Demetrio, vice presidente della Camera, il sig. Ermenegildo Mazzoli, presidente provvisorio, e il sig. Vittorio Venezian, deputato di Borsa, per raccomandare e sollecitare con riflesso alle condizioni insostenibili fatte alla facoltà legale italiana ad Innsbruck, il trasloco di quelle cattedre a Trieste con la contemporanea attivazione dei corsi di studi commerciali superiori, già chiesti dalla Camera di commercio in nesso con tale trasloco nella sua seduta del 27 giugno 1903.

Il Luogotenente assicurò alla deputazione della Camera di commercio ogni suo appoggio, «tanto più che la soluzione della vertenza, come propugnata dalla Camera, corrispondeva anche pienamente alle sue vedute ed anzi ad un vivissimo suo desiderio».

E' certo questa la prima volta che da parte di un Luogotenente di Trieste si fa esplicita adesione al postulato universitario degli italiani e pur subordinandone la soluzione ad una determinata modalità si approva la scelta di Trieste a sede dell'istituenda scuola superiore. Fu detto che la fonte prima dell'opposizione del Governo centrale a Trieste sede dell'Università sieno state le prevenzioni poliziesche del Governo locale. Sta a vedersi a quali effetti pratici possa condurre oggi il diverso concetto del principe Hohenlohe, se, non limitandosi ad un'affermazione, il Luogotenente intende di propugnare seriamente presso il Ministero la soluzione, che, com'egli disse, corrisponde ad un vivissimo suo desiderio. Il momento non potrebbe essere più propizio, alla vigilia del nuovo provvisorio a cui sta preparandosi il Governo per dare alla Facoltà italiana una sede temporanea in attesa - com'egli va dicendo - che il potere legislativo dica la parola definitiva.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto maestro Antonio Cremaschi, dal sig. Cesare Cavalieri cor. 20; dal sig. Luigi Carniel cor. 20.

Dalla sig.a Giustina Pacifico di Firenze cor. 10; dal sig. Leone Pacifico di Firenze cor. 10; dalla famiglia S....., col motto «con re e per re, se volè e no volè» cor. 2; raccolte alla tombola in casa della sig.a U. cor. 1.60.

— Ecco la prima lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Famiglia Pitteri cor. 50, N. N. 50, cav. V. S. 50, Maria Pessi 20, Giovanni Muzzati 5, Luciano Malabotich 5, Teodoro Costantini 3, Federico Bünger 3, Quinto Segrè 2, Giovanni Uhrer 2, Giacomo Filini 5, Andrea Mrak 2, Giuseppe di Lenardo 2, Giusto Scrosoppi 2, Cesare Rossi 2, not. Aristide Th. Costantini 5, Carlo Battistig 5, Zennaro e Gentilli 3, Mario Malabotich 10, Ara e Vizzich 5, Giacomo Luciani 2, Augusto G. Petrovich 3, Enrico De Franceschi 5, Riccardo Valmarin 5, Enrico Prister 5, Zennaro Pietro 1, Lorenzo Brunelli 10, Alighieri Kohl 2, prof. Baccio Ziliotto 3, Vittorio Benporat 2, Salv. Frascati 2, Vittorio Fonda 2, avv. Felice Venezian 20, Umberto Fonda 2, Eugenio Fonda 2, Lorenzo Fonda 2, Arturo Fonda 2, Bernardo Quarantotto 5, Angelina Errera 2, ing. G. Righetti 4, P. G. Fidora 2, Ant. fu Bart. Castro 3, dott. O. Oblath 5, Vincenzo, Eugenio, Alma Zencovich 3, prof. B. dott. Benussi 5, Bruno Forti 1, Adele ved. Pirona 1, Gina e Ludi 1, Edoardo e Teresa Foà 2, M. G. Mattilich 2, Italico Sabidussi 2, Emma Levi 5, dott. Carlo Levi 5, Carlo Borghi 1, dott. M. Depangher medico 3, Raimondo Signorelli 5, Angelini e Benardon 2, F. Coen 2, G. R. Petz 5, Francesco Sakraischik 4, Piero Diana 10, Famiglia Sakraischik 2, Arnaldo Guastalla 1, dott. Domenico, Aurelia, Dante e Galileo Jeroniti 5, Edoardo Schubart 2, C. Schmidl e C. 5, Luigi Mazorana 10, Arturo Zanetti 10, E. Samengo 2, Ivo Buchreiner 10, Girolamo Terni 10, Carlo Dussich 5, Rodolfo Dussich 5, Cesare de Combi 10, Maurizio de Korsak 2, Leopoldo Vianello 20, Luigi Mreule 1, Riccardo Nordio 1, Mario Nordio 1, Edoardo Tiozzo 1, Ernesto Willisich 1, Nicolò Ulcigrai 1.50, Giovanni Capon 1.50, Antonio Vitt. Benussi 2, Maria Benussi 2, Maria Benussi 2, Umberto Viterbo 10, Luigi Butti 10, Carlo Narducci 1, Giuseppe Obersnu 1, Gaspare Torre 2, Ferdinando Scandella 2, Vittorio Carniel 10, Gaetano Roncevich 1, Mary Bartole 10, Ucci Bartole 5, G. B. Kuvasseg 2, cav. uff. Nicolò Bartole 10, Adolfo Cimadori 2, Giorgio S. Jatros 2, Giacomo Bruna 5, E. Pardo 4, Marco Zanutti 3, Elio Romanelli 1, Elvira Consolo 1, avv. Giovanni Cronnest 3, Geza Pulitzer 10, Silvia e Maria Besso 2, Famiglia prof. M. Stossich 5, Gioachino Gerin 5, Angelo Piazza 2, Giuseppe Gregoris 1, Carolina Gregoris 1, Giuseppe Compara 2, Margherita Jesurum 1, Alfredo Jesurum 1, Daniele Cattaruzza 1, Carlo Arch 10, avv. Edoardo Gasser 10, Alcina R. 15, Maurizio Wolff 2, avv. Felice Consolo 6;

da *Gorizia*: dott. Mario Pajer-Monriva cor. 5, conte Carlo Coronini 4, F. G. Scherer 4, dott. Francesco de Alimonda 5, dott. Luigi cav. de Pajer 10, Erminio Dörfles 5, Carlo Seppenhofer 5;

da *Pisino*: Famiglia Vittorio Mrach cor. 30;

da *Monfalcone*: avv. Antonio Toribolo cor. 5.

La Lega Nazionale per gli scolari poveri. In occasione delle feste del Natale, dal Comitato delle signore furono rimessi per la Lega Nazionale alle direzioni delle civiche scuole di via del Belvedere, di via Casimiro Donadoni, di via Giulia, di via Paolo Veronese e di via dell'Istria, e delle sezioni italiane delle civiche scuole suburbane di Barcola, di Roiano e di Servola, per essere distribuiti agli scolari e scolare poveri e meritevoli, 157 vestiti completi, 122 capi di biancheria e 35 paia di stivali; alle reggenze delle scuole della Lega Nazionale a S. Croce e Duino 80 vestiti completi, ed alle reggenze dei Giardini d'infanzia della Lega a Servola, S. Croce e Duino 330 capi di vestiario. Furono pure rimessi alla Sezione adriatica della Lega Nazionale 56 capi di vestiario e corone 300 per l'acquisto di vestiti e calzature a favore di scolari e scolare delle scuole e dei Giardini d'infanzia della Lega nell'Istria.

Lo stesso Comitato rimise infine alla signora Petris, di Cherso, per il Giardino d'infanzia della Lega in quella città 38 capi di vestiario.

La Direzione del gruppo di Trieste rimise pure alle dirigenze delle scuole comunali di via dell'Istria, di Servola, di Roiano e di Barcola, per essere distribuite agli scolari bisognosi, 80 paia di scarpe, e alla scuola della Lega a S. Croce 25 paia.

Negli asili di S. Croce e di Servola fu fatto l'albero di Natale.

Delegazione municipale. - Deliberazioni approvate. Il Luogotenente principe Hohenlohe ha approvato le deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio, con cui fu nominato d'ufficio ad ispettore del civico Macello il veterinario civico Giovanni Spadiglieri, fu accordata la definitività al Manicomio civico al dott. Eugenio Gusina e alla ex guardia municipale Filippo Marincovich fu concesso un aumento della pensione.

Società Filarmonico-Drammatica. Un giovane scrittore, di forte ingegno, di salda dottrina, di criterio animoso e chiaro, che negli ultimi anni si aperse largo orizzonte nelle lettere come nell'insegnamento, il prof. Ercole Rivalta, terrà venerdì a sera alla Società Filarmonico-Drammatica una conferenza sulla questione forse più ardua e più disputata dell'arte: «Forma e pensiero». Serata intellettuale attraentissima, alla quale i soci della Filarmonica converranno certo in moltitudine, trattandosi di ascoltare un uomo di buon gusto e di spirito moderno e al tempo stesso un cultore molto serio e molto profondo di non facili studi di letteratura italiana.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera, nella sala del Liceo Tartini, gentilmente concessa, uno dei più eleganti e limpidi giovani scrittori d'Italia, il Lipparini, celebrerà a noi la sua città natale: Bologna. Molto aspettata la lettura; quindi certamente grande concorso di pubblico. La conferenza incomincia alle 8 precise.

Università del popolo. Oggi nella sala della Borsa, alle ore 8 e un quarto precise, il prof. Bernardo Benussi terrà la settima ed ultima lezione sulla «Storia modernissima» (1815-50). Ricordati gli ultimi avvenimenti nell'Austria, parlerà dell'insurrezione di Berlino, dell'antiparlamento germanico, della costituente di Francoforte, dell'offerta al re di Prussia della corona germanica, dell'antagonismo fra la Prussia e l'Austria, dell'unione di Erfurt e del ristabilimento della confederazione. Indi della repubblica francese conservativa e socialista, degli opifici nazionali, della rivoluzione di giugno (1848) e dittatura di Cavaignac, della presidenza di Luigi Napoleone, della spedizione romana e del colpo di Stato del 2 dicembre 1851.

Nuptialia. La gentile signorina Emmy Eisenstädter si unì in matrimonio col signor Antonio Bos.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto m.o Antonio Cremaschi, dalla famiglia dell'estinto cor. 25 a favore della Lega Nazionale, cor. 25 a favore del fondo «disoccupati» della Società fra impiegati civili, cor. 15 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Orchestrale, cor. 10 a favore della cassa di previdenza della Società fra impiegati civili; dai coniugi Eugenia e Federico Risicari, figlia e genero dell'estinto, cor. 25 a favore della Lega Nazionale, cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Orchestrale, cor. 15 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili; dagli impiegati della sezione incendi della Riunione Adriatica, cor. 33.50; dalla Direzione della Cooperativa fra impiegati civili cor. 30, a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; dal sig. Giulio Lorenzetti cor. 50 a favore del fondo Margherita dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Aureliano Freno, dal sig. Diodato Tripcovich cor. 20 a favore del Pio fondo di marina; dalla famiglia Cijak cor. 10 a favore dei poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; dalla famiglia Chierini cor. 10 a favore d'una povera famiglia (già assegnate).

Per onorare la memoria del sig. Angelo Franco, dalla sig.a Regina ved. Franco e figli, cognata e nipoti dell'estinto, cor. 20 a favore della Guardia medica; dai colleghi dell'estinto cor. 109 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Cavazzani, dagli impiegati della Società francese di conserve alimentari cor. 50 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Umberto Pollack, dal sig. Giulio Lorenzetti cor. 20 a favore del fondo Margherita dell'Assoc. ital. di beneficenza; dagli impiegati della ditta Giulio Pollack cor. 84 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

Da X. Y. Z. lire 100 per essere assegnate a cinque famiglie povere (ciò che abbiamo già eseguito).

— La Società cooperativa fra impiegati privati ha elargito cor. 25 a favore del fondo di previdenza del suo personale, e ciò per onorare la memoria del padre del suo presidente ing. Virginio Cremaschi.

— Alla «Previdenza» pervennero, pro Refettorio: visitando il locale L. G. cor. 2, M. G. cor. 1; pro Scaldatoi: Anninger e C. cor. 5, Paolo Lavagna 2, Angelina Errera 2, Giovanni Drosina 2, Giacomo Filini 3, Robert Metzger e C. 5, Ugo Rudan 2, Enrico De Franceschi 5, Camillo Picciola 5, Schenker e C. 5, Gioachino Robba 2, Matteo Bonazza 2, D. Jeroniti 2, Rinaldo Cavalcante 5, contessa Emilia Muratti 10, Giovanni Visin 2, Federico Puglisi 10, G. R. Petz 3, Raimondo Chieu 2, Eduardo Sossich 4, Giovanni Costi 2, Umberto Viterbo 5, Gina e Ludi 1, Italico Sabidussi 2, Antonio Gandusio 10, Alessandro Covacevich 10, Filippo Pemma 5, Alessandro Marangoni 2, Gustavo Buchbinder 2, Michele Stossich 2, Giovanni Pucalovich 5, Gioachino Gerin 5, arch. Giorgio Zanninovich 5, Carlo Arch 5.

— Il signor Ettore Demenia inviò all'Infermeria Treves due vestiti per bambini poveri. Furono diggià assegnati.

Decesso. E' stata appresa nei circoli degli impiegati con sincero rimpianto la morte del consigliere aulico Carlo barone de Lempruch. L'estinto, da poco addetto alla locale Direzione di finanza, era nato a Verona e aveva compiuto gli studi ginnasiali a Gorizia, professava quindi molta simpatia verso i nostri paesi. Aveva particolare autorità nel ramo delle competenze e tasse e al ministero delle finanze era tenuto perciò in alta considerazione, acquistata anche con pregiate pubblicazioni.

Nomine. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato il concepista di finanza dott. Mariano Cukar a commissario di finanza in qualità provvisoria ed il praticante di concetto dott. Giuseppe Calcagni a concepista di finanza in qualità provvisoria.

Una nave stazionaria per Trieste. L'ammiragliato di porto di Pola ha ordinato la messa in armamento della nave «Leopard», la quale - a quanto si assicura - è destinata quale nave stazionaria per Trieste. La «Leopard» fungerebbe pure nel nostro porto da nave-caserma.

Il ballo degli studenti. Le nostre signore hanno voluto portare il loro concorso gentile al ballo della gioventù studentesca, costituendo un comitato di patronesse sotto la presidenza della signora Sandrinelli, consorte al signor Podestà. Nel comitato vediamo i nomi delle signore Emilia Bartek, Bice Bünger, Alice Daurant, Elisa Grulich, Alice Luzzatto-Fegitz, Gilda Mayer, baronessa Alessandra Morpurgo, Amalia Musner, Rosa Pitacco-Costantini, Natalia Rusconi, Virginia Savorgnan e Yole Venezian.

Sotto tale patronato eletto, non v'ha dubbio che il ballo degli studenti, stabilito per la sera del 7 gennaio 1905 nella sala della Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa, sia per riuscire una delle feste più animate e fiorite della stagione. E il momento lo raccomanda particolarmente ai cittadini: giacchè mai come in questi ultimi tempi la lotta civile degli studenti fu nostra vita; e gli scopi di beneficenza, per i quali essi bandiscono la festa, la consacrano viemmeglio nell'animo nostro.

Da lunedì 2 gennaio in poi gli studenti potranno ritirare i biglietti d'invito nei locali dell'Associazione Patria dalle 5 alle 7. Al comitato studentesco del quale pubblicammo i nomi si sono aggiunti i giovani signori Giuseppe Battino, Arturo Brumati, Giorgio Danese, Lodovico Diem, Giacomo Jachia, Angelo nob. Marini, Cristiano Mauroner, Enrico Paolo Salem, Luciano Soletti, Giorgio nob. Volpi.

Musica sacra. La seconda festa di Natale si eseguiva nella chiesa dei Gesuiti una messa del giovane maestro concittadino Salvatore Dolzani, che dimostrò nell'autore molta perizia nel trattare uno dei generi più austeri e più ardui, con tutta la nobiltà sostenuta dell'invenzione, la pura condotta delle parti e l'eletta successione delle armonie che si convengono allo stile liturgico. Ma non solo è da lodare il fine gusto del maestro, ma la rara e amorosa pazienza che egli mise nell'esecuzione dell'opera sua: nella quale, per la prima volta fra noi, ad ottenere canto di veri soprani limpido ad acuto, che sostituisca quello delle donne proibito dalle regole ecclesiastiche, osò impiegare bambini dai 9 ai 10 anni, anzichè giovinetti di 13 o 14, quali si usano di solito per procedere più speditamente, sebbene con svantaggio dell' effetto corale. Inutile dire quale eroica costanza dovesse mettere il giovane compositore per ammaestrare nel canto sacro bambini di così tenera età: ma infine ne ottenne risultati sorprendenti, e i giovanissimi soprani furono quelli che diedero il più impeccabile risalto ai suoi cori.

Dopo la messa fu eseguito un dolce «andante religioso per archi ed organo» dello stesso maestro Dolzani, nel quale i signori professori Alberto Sillani, Manlio Dudovich e Augusto Fabbri mostrarono tutta la loro valentia di esecutori.

Arte. Nel negozio Zanolla, all'Acquedotto, tra alcune delicate barche pescherecce sotto il pigro cielo, segnate dal Grimani, e una impressione violetta di mare del Miceu e un vivace acquerello agreste del Ballarini, si ammira tutta una serie di paesaggi alpini del prof. Giovanni Hess. Sono fatti con molto amore, non solo per il disegno che ha un'acuta chiarezza, ma anche per l'intonazione giusta degli sprazzi di sole e del color denso, malinconico e greve delle vallate che bevono la loro ombra mentre il grigio del monte si stacca aspro a recidere lo smalto del cielo.

All'Esposizione di cartelloni. Il comitato per i festeggiamenti cittadini ci comunica che i manifesti dei quali la giuria volle fosse fatta onorevole menzione, accanto a quello premiato, erano dei signori Giuseppe Sigon, Giuseppe Barison, Primo Tejani, Argio Orell, Ferdinando Pamberger e Leo Viet. Ieri, mancando al concorso causa un ritardo ferroviario, giunse da Bologna un cartellone di Marcello Dudovich, ben rinomato specialista del genere, il quale certamente sarebbe stato fra i concorrenti di prima linea. Oggi l'esposizione è aperta per l'ultimo giorno.

I premiati all'esposizione di S. Louis. Abbiamo da Vienna: La «Wiener Zeitung» pubblica la lista ufficiale degli espositori d'Austria premiati all'esposizione di S. Louis. Furono premiati fra altri: il Consorzio produttore dei falegnami di Mariano (esposizione del Governo, sezione manufatti) che ebbe la medaglia d'argento; Rodolfo Koll di Gorizia e Giovanni Schmidt di Trieste (esposizione privata degli industriali dell'Austria) che ebbero la medaglia di bronzo.

L'esposizione dell'Istituto per le piccole industrie si è chiusa la seconda festa di Natale, dopo aver accolto quasi 15 mila visitatori, dei quali non meno di 1400 nel solo ultimo giorno. Nei due giorni festivi vennero esposti anche i bellissimi prodotti del corso di istruzione per calzolai, nel quale il maestro sig. Giacomo Hulka, uno dei più abili calzolai viennesi, ebbe sotto di sè 27 operai, che appresero altrettanto i più recenti metodi di lavoro quanto certi insegnamenti di economia, mercè i quali soltanto è possibile si stabilisca la concorrenza di prezzi coi prodotti d'altri paesi. Gli attestati di frequentazione saranno distribuiti agli operai la prossima settimana, appena giungano dalla centrale di Vienna.

Quanto chiaramente sia risultata l'utilità di questi corsi al nostro ceto operaio, lo prova la prenotazione di ben 50 lavoratori (cioè due volte e mezza il numero previsto) per il corso di sarti che l'Istituto delle piccole industrie inaugurerà il prossimo 2 gennaio.

Contro la ferrovia Trieste-Parenzo ci pervengono da molte parti gravi lagnanze per il servizio tutt'altro che sodisfacente prestato in occasione delle feste natalizie. Un lettore ci scrive che neanche se l'amministrazione ferroviaria ci tenesse a rendere o mantenere passiva la linea suddetta, non potrebbe trascurare di più ogni occasione per corrispondere al crescente movimento specie in determinate stagioni o giornate. Oltre ai lamenti d'ordine generale tante volte ripetuti, si protesta contro il fatto che non si tenne calcolo del maggior movimento facilmente prevedibile alla vigilia di Natale, onde già a Semedella presso Capodistria il treno proveniente da Trieste dovette lasciare a terra una cinquantina di persone, dopo aver pigiato come altrettanti sacchi di merci quelle salite a Trieste. A Buie per i «balletti» ormai tradizionali di quel capostazione si perdette un'ora e mezzo per certe manovre. Sono cose che non succedono in nessun paese civile e contro le quali levano lagnanze tutti coloro che hanno ferma fiducia nell'avvenire di questa linea, quando non ne venga trascurato o addirittura osteggiato lo sviluppo da quei fattori che lo dovrebbero curare e promuovere.

Per crimine di estorsione. Il dibattimento per crimine di estorsione fissato per oggi contro Riccardo Camber è stato sospeso, avendo l'accusato eccepito tutti i membri della Corte che dovevano giudicarlo e tutti gli altri membri del Tribunale, e presentato contemporaneamente domanda per la delegazione di altro Tribunale. Il fatto di cui il Camber è chiamato a rispondere si riferisce ad un ricatto che sarebbe stato da lui commesso, sui primi del 1901, a danno del sig. A. Salom.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 605 casi di malattia; furono dichiarati guariti 719; rimangono in cura 1460. Fra questi si contano 213 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 21342.62.

Suicidio. Ieri nel pomeriggio, verso le 4.30, nell'ambulatorio del dott. Canestrini si presentò una giovane donna, la quale, anzichè attendere il suo turno per entrare dal medico, attraversata la stanza di aspetto, si avvicinò all'uscio dell'ambulatorio. Era in preda a viva agitazione. I presenti videro la donna portare con la sinistra alla bocca una boccetta e trangugiarne, con atto rapidissimo, il contenuto, mentre con la destra spalancò la porta dell'ambulatorio, nel quale entrò, cadendo a terra, in preda a convulsioni. Tutti accorsero: il medico, due signore, che prendevano consulto e gli altri presenti. Ma la donna, gridando: «Lasciatemi! voglio morire!» respingeva tutti con calci e graffiature. Fu telefonato alla Guardia medica ed accorse un dottore, che praticò alla donna la lavatura dello stomco. Poi fu trasportata all'Ospitle ove, nonostante tutte le cure, iersera alle 6 spirò.

La suicida è tale Ermenegilda Castiglioni, ex infermiera dell'ospitale. Causa una malattia nervosa, la Castiglioni era stata sospesa dal servizio. Ciò l'aveva accorata. Dal dott. Canestrini, cui la donna aveva altra volta ricorso per essere reintegrata nell' impiego, aveva avuto lontane promesse e l'esortazione a pazientare e guarire. Pare che la sventurata abbia ritenuto che tali promesse fossero un pietoso inganno, per cui, in un momento di sovreccitazione, dovuto sicuramente al male che la travagliava, concepì e pose in atto il disperato proposito.

Audace furto ed arresto. L'operaio Giovanni Hoschek, abitante ad Opicina mentre rincasava ieri nel pomeriggio passando per la via del Belvedere, fu avvicinato da un giovanotto sui 25 anni il quale, gli cacciò una mano in una saccoccia della giacca e lo derubò del portamonete contenente 19 corone; poi se la svignò. Il Hoscek rincorse l'audace giovanotto e, raggiuntolo, lo costrinse a restituirgli il portamonete. Colui infatti glielo restituì ma il Hoschek, dato un'occhiata al contenuto, s'accorse che mancavano quattro corone: correndo, il ladro, visto che il derubato gli stava alle calcagna, le aveva levate. Constatato l'ammanco, il Hoschek si mise nuovamente ad inseguire il ladro il quale, mentre egli contava il denaro, si era allontanato frettolosamente e, giunto in piazza Scorcola, lo vide entrare nel lavoratorio di un falegname. Allora espose il fatto ad una guardia e questa, entrata nel lavoratorio, trovò il ladro nascosto dietro una catasta di legname. Alla Polizia l'arrestato si qualificò per Domenico C., di 23 anni, da Trieste, senza occupazione, abitante in via del Molino a vento. Aggiunse di essere militare e di essere arrivato dieci giorni fa da Graz, in permesso, perchè ammalato. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

Ladri arrestati. Nella sera del 14 corr. giungeva a Trieste con la ferrovia della Meridionale, una grossa partita di legnami per conto della ditta Giuseppe Feltrinelli e Comp., in via Miramar 29. Alla mattina seguente i proprietari incaricarono alcuni facchini di eseguire il trasporto del legname nel deposito e, a lavoro finito, il signor Feltrinelli si accorse che era sparita una rilevante quantità di legname. I facchini, interrogati, giurarono di non saper nulla, percui la cosa fu comunicata all'ufficiale di Polizia Titz. Questi scoprì che uno dei carri usciti carichi dalla stazione per conto della ditta Feltrinelli, invece di recarsi al deposito, aveva preso un'altra via e, continuate le indagini, scoprì anche che il legname era stato trasportato col carro di Antonio M., e che era stato accompagnato dal facchino Giuseppe G., di 22 anni. Il funzionario arrestò i due giovanotti, i quali, dopo essersi protestati innocenti, finirono col confessarsi autori del furto. Aggiunsero di aver venduto il legname in «Sacchetta», ma non seppero dire a chi. Ora si trovano agli arresti di via Tigor.

Il furto di un bue. Come abbiamo narrato ieri, nella notte dalla domenica al lunedì i ladri penetrarono nello stallaggio del possidente Giacomo Zorzetich, al vico S. Vito N. 10, e rubarono un bue del valore di 500 corone. Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia e l'ufficiale Titz, fatte alcune ricerche, riuscì a scoprire che l'animale era stato rubato da un figlio dello Zorzetich stesso, Francesco, di 19 anni, con la cooperazione del facchino Giuseppe Bruk, pure di 19 anni, individuo pregiudicato, più volte punito per furto. Il funzionario si mise subito alla ricerca dei due compari e lunedì sera, in via di Crosada, arrestò lo Zorzetich. Ieri mattina poi arrestò anche il Bruk che trovò alla riva del mare. I due giovanotti non vollero dire dove fosse andato a finire il bue rubato.

Un abbraccio, un furto ed un arresto. L'altra sera, verso le 10, Giovanni Kermanz, abitante in S. M. M. inf. N. 246, si trovava in una liquoreria presso Zaule, quando fu avvicinato da un individuo che prima lo invitò a bere un quartino di trappa con lui e poi gli propose di tenergli compagnia fino a casa. Il Kermanz accettò anzi, pagò altri due quartini, e poi uscì col suo nuovo amico. Quando però i due erano arrivati sullo stradone di Zaule, l'amico improvvisato finse d'abbracciare il Kermanz e nel far ciò gli portò via un fazzoletto che teneva nella tasca interna del cappotto, contenente cor. 3.80, e poi si diede alla fuga. Il derubato se ne accorse e gridò «ferma». Due guardie poi lo inseguirono e lo arrestarono.

Al commissariato di S. Giacomo si qualificò per Giusto P., d'anni 34, bracciante, abitante in via Rigutti.

Piccoli furti. Giacomo Susnik, sorvegliante dei lavori che si stanno facendo in Cologna per la nuova ferrovia transalpina, abitante in una baracca costruita in detta località, denunciò lunedì all'ispettorato di via Luigi Ricci che domenica nel pomeriggio era stato derubato di una giacca, in una saccoccia della quale teneva 6 corone, che aveva deposto momentaneamente nei pressi della sua baracca.

* Ieri notte i ladri scavalcando una finestra trovata aperta penetrarono nella baracca del vinaio Giovanni Cigarini in Cologna, e rubarono un sacco contenente alcuni effetti di biancheria del valore di 30 corone. Nel tempo di un mese la baracca del Cigarini fu visitata dai ladri quattro volte e nè egli nè la Polizia riuscirono ancora a mettere le mani sui furfanti.

---

delle più belle e doviziose ereditiere, libero come l'aria, padrone di me stesso, nulla più mi manca. Il brutto quarto d'ora che ho testè attraversato, ha servito a farmi comprendere tutta l'estensione della mia fortuna. Che cosa posso desiderare ancora? Non darei la mia posizione per quella di un principe ereditario.

Si stropicciò le mani e sorrise.

— Frusta, frusta! - disse al cocchiere.

Fu ubbidito a danno del piccolo cavallo che non aveva più fiato.

Il sorriso che era apparso sulle labbra del giovane, si dileguò a poco a poco.

— Non vorrei però - egli continuò lasciando libero il corso dei suoi pensieri - che gli invidiosi mettessero dei bastoni fra le mie ruote. Ho bisogno di quiete e di riposo, perchè, a dire il vero, la mia parte al sole me la sono guadagnata.

Arturo Bennolet allungò lo sguardo, e vide le torri del castello del marchese di Vieuxchamp, attraverso gli alberi, illuminate dal sole nascente.

— Sì, là e la meta, là è la felicità - disse a voce abbastanza alta, tanto che il cocchiere, udendolo, si volse e lo guardò.

— Pare che il signore sia contento! - disse il vetturale.

— Contentissimo, amico.

Il cocchiere scosse il capo, come non fosse persuaso della risposta esplicita che aveva ottenuto la sua domanda.

— Sapete - egli soggiunse - che i funerali del signor Lerdail si faranno questa sera?

Arturo Bennolet trasalì e si gettò in un canto della carrozza.

— E' come vi dico - proseguì il cocchiere. - E' stata fatta l'autopsia del cadavere e stasera il povero assassinato sarà portato al camposanto.

Il giovane elegante aveva subito preso un aspetto di circostanza.

— Oh, il mio povero zio! - egli esclamò. - La gioia di trovarmi libero, m'aveva fatto scordare di lui.

Si coprì gli occhi col fazzoletto.

Due minuti dopo la carrozza entrava nel cortile di onore del vecchio castello del marchese di Vieuxchamp.

Il castello sembrava deserto; le finestre erano chiuse e neppure un domestico accorse ad incontrare il marito della marchesina.

Arturo Bennolet, un po' sconcertato, saltò dalla carrozza, pagò generosamente il cocchiere e salì a due a due gli scalini della scalinata che conduceva al primo piano del castello, in cui trovavansi gli appartamenti di suo suocero e di sua moglie.

Dopo avere attraversato parecchie camere, trovò un domestico, intento a spolverare i mobili.

Costui, vedendo Arturo Bennolet, fece un gesto di sorpresa.

— Voi, signore! - esclamò.

— Perbacco, credevate che fossi morto? - disse sorridendo il giovane. - Dove si trova la signora?

— Nelle sue camere e, probabilmente, ancora in letto.

— In letto?

— Il signore sa che ora è?

Arturo Benolet trasse dal taschino l'orologio d'oro.

— Accidenti! Sono appena le sei del mattino! - egli esclamò.

— Il signore capirà dunque come la signora sia ancora a letto.

— Andrò a svegliarla - disse Arturo avviandosi verso l'appartamento della moglie, ma nel momento in cui stava per varcare la soglia dell'uscio, una cameriera apparve, intercettandogli il passo.

Essa pure fece un gesto di sorpresa e subito domandò:

— Dove va il signore?

— Da mia moglie, se me lo permettete - rispose allegramente, ma in tono sarcastico, Arturo Bennolet.

— Il signore permetterà ch'io lo annunci.

— Non v'è bisogno.

— Il signore deve perdonare, ma la consegna è formale. Nessuno può entrare nelle stanze della padrona senz'essere annunciato.

— Mi pare però che la vostra consegna non mi riguardi; in ogni modo mi guarderò bene dal costringervi a disubbidire. Dite a mia moglie che sono ritornato e desidero vederla.

La cameriera s'inchinò ed entrò nell'appartamento di Irene di Vieuxchamp.

Arturo Bennolet si lasciò cadere su di una sedia.

Non era proprio quella l' accoglienza che aveva immaginato!

Aveva creduto di essere ricevuto con evviva ed applausi ed invece intorno a lui tutto era silenzioso.

Come mai la sua sposina aveva inibito l'accesso alle sue stanze anche a lui? Perchè il suo cuore non le aveva predetto che sarebbe stato messo in libertà in quella mattina? Perchè non era lì ad aspettarlo pazza di gioia?

— Che non mi ami? - pensò Arturo con inquietudine.

Ma subito sorrise:

— Essa mi ama e forse è chiusa nelle sue stanze per poter piangere liberamente...

Il domestico continuava a spolverare i mobili, senza curarsi affatto della presenza del marito della sua padrona.

Arturo Bennolet gli diede un'occhiata di traverso e mormorò:

— Bisogna ch'io faccia licenziare questo animale, perchè, mi pare, di meritarmi maggiore rispetto.

S'alzò e si mise a passeggiare in lungo ed in largo per la stanza.

Trascorsero cinque minuti con doloroso stupore da parte del giovane sposo.

— Mi sembra che la mia signora moglie mi faccia fare anticamera... Quasi quasi mi verrebbe la tentazione di andare subito da lei...

La cameriera entrò.

(Continua).

Gli effetti di una sbornia natalizia. Il bottaio Giuseppe Leban, abitante in via dell'Istituto N. 25, domenica nel pomeriggio volendo santificare degnamente la prima festa di Natale, si prese in corpo una straordinaria quantità di vino. Alla sera egli era in possesso di un bellissimo esemplare di sbornia, ma, non contento ancora, invece di rincasare, si recò in un'osteria di Città vecchia con l'intenzione di bere ancora qualche quartino. Nell'esercizio il Leban fu avvicinato da quattro individui a lui sconosciuti, i quali, dopo averlo fatto chiacchierare per qualche minuto, lo invitarono a bere del loro vino. Il giovanotto accettò, ma non fu al caso di far onore alla tavola: dopo qualche secondo poggiò il capo sulla medesima e si addormentò. Quando si svegliò, circa mezz'ora dopo, il Leban aveva la testa alquanto più leggera, ma era alleggerito anche... dell'orologio d'argento e della catena d'oro e del paltot del complessivo valore di 160 corone. Ieri mattina il Leban denunciò il fatto alla Polizia.

In rissa. Maria Lorenzoni, di 22 anni, abitante in via San Filippo 1, ricorse ieri all'Igea per la cura di una ferita di taglio al labbro superiore che disse aver riportato in rissa.

* Il bracciante Giusto Antonelli, di 26 anni, abitante in via dei Capitelli 24, ieri, in una rissa all'osteria, riportò una ferita al capo cagionatagli da un bicchiere lanciatogli contro.

* Il pescatore Luigi Grillo, di 55 anni, abitante in via Gruzzulis 5, ieri, mentre passava per la via, trovò diverbio con un venditore girovago, il quale gli assestò alcuni colpi di bastone sulla testa, cagionandogli un ematoma alla regione parietale sinistra con una ferita di punta ed abrasioni alla fronte ed alla faccia. Ricevette le cure necessarie e poi fu accompagnato da una guardia al suo domicilio.

* Luigi Miclavetz, d'anni 28, contadino, abitante a Tomai, ieri mattina fu accolto all'ospitale perchè nel suo paese l'altra sera, in rissa, era stato colpito con una coltellata alla faccia.

Epilessia. Ieri nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti) il giornaliero Ambrogio G., di 47 anni, abitante in via del Campanile 9, fu colto da un assalto epilettico. Il dottore dell'Igea dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare a casa sua.

— Ieri al meriggio in via delle Scuole israelitiche Edoardo L. fu colto da un assalto epilettico e, cadendo, riportò due ferite: una alla fronte ed una al naso. Accorso Treves con due infermieri, fasciò le ferite e accompagnò il sofferente all'ospitale.

Cronaca triste. Iermattina alle 10 il signor Treves fu chiamato in via delle Ombrelle dove Giovanni T. di 50 anni, da Vipacco, commetteva eccessi dando segni non dubbi di alienazione mentale. Il signor Treves, con l'aiuto di due infermieri, riuscì ad accompagnarlo alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Male improvviso. Ieri nel pomeriggio il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via Carpison ove trovò Biagio Cernigoi d'anni 57, fabbro, il quale era stato colto da improvviso malore ed era caduto a terra in modo da riportare una grave ferita all'occipite e una frattura alla base del cranio. Dopo le prime cure fu trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Cadute. Ieri mattina, verso le 11.15, il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via Arcata, ove trovò il lattaio Giovanni Pitteri, d'anni 65, abitante in via del Bosco N. 24, il quale mentre guidava il suo carretto del latte tirato da un cavallo, era caduto da cassetto andando a battere la testa sul selciato.

Il medico gli riscontrò una frattura alla base del cranio con emorragia al naso ed agli orecchi.

Fu trasportato all'Ospitale ove lo si accolse nella quarta divisione.

Michela Meula, di 77 anni, lavandaia, abitante in Guardiella N. 409, ieri mattina inciampò e cadde per terra producendosi una frattura al radio destro. All'Ospitale fu accolta nella quarta divisione.

— Santa Zanardi, di 46 anni, abitante in via Michelangelo, cadde e riportò una frattura al malleolo destro. Fu accolta all'Ospedale.

Il bambino di 3 anni, Mario Seccotti, abitante in via Torricelli N. 10, fu portato ieri alla Guardia medica perchè, cadendo, si era distorto il piede sinistro.

Ieri mentre il marinaio Bozo Baruch, di 18 anni, trovavasi a bordo del piroscafo «Sipan» della Società Ragusea, e accudiva ai suoi lavori, cadde in modo da riportare varie contusioni.

Fu accompagnato all'Ospedale.

— Il bambino di due anni Romano de Natale, abitante in via Gioachino Rossini N. 26, ieri a sera fu portato alla Guardia medica perchè, cadendo dal letto, aveva riportato una ferita alla fronte.

Lesioni accidentali. Edoardo Cosinarich, di 10 anni, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi N. 13, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

— Giovanni Cralich, di 10 anni, abitante in via del Vento N. 9, riportò accidentalmente una ferita al parietale sinistro.

— Giovanni Crovatin, d'anni 30, bracciante, abitante a Opicina N. 84, riportò accidentalmente contusioni ed escoriazioni alla mano destra.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

Trentaquattro persone si presentarono ieri alla Stazione dell'«Igea» al cantiere San Marco per la cura di alcune lesioni riportate accidentalmente in varie parti del corpo.

Corrispondenza aperta. *Autore.* La Direzione centrale della «Lega Nazionale» ha preso a suo tempo la deliberazione di massima di mantenersi assolutamente estranea da ogni iniziativa personale di feste o pubblicazioni in suo favore, per cui non fosse stato chiesto in antecedenza il suo consenso esplicito. — *Virginia.* La compagnia siciliana di Giovanni Grasso non si è sciolta; essa recita ora a Milano. Sembra però che col prossimo anno comico, cioè col primo giorno di quaresima, la signorina Aguglia si staccherà dalla compagnia per ritornare al *café-chantant* assieme alla sorella Maria. — *Curiosa.* La carne di cavallo è giudicata da molti igienisti altrettanto nutritiva quanto quella di manzo. Si prepara allo stesso modo come questa; siccome però è piuttosto dura, bisogna batterla bene prima di cuocerla. — *Abbonato.* Neanche un medico coscienzioso le prescriverebbe delle cure per lettera, tanto meno ce ne assumeremmo la responsabilità noi in questa rubrica. Vada da un medico e si faccia visitare. — *Ingenua.* Le macchie di ruggine si levano con l'acetosella. — *Lettore tresettista.* Chi alza le carte ha diritto di mescolarle di nuovo, restituendole poi a chi deve distribuirle; ma è un diritto di cui non si fa mai uso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. ant. 3,7, ore 2 pom. 8.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.1. Oggi: alta marea 1.42 ant. e 1.2 pom. - Bassa marea 7.34 e 7.20 pom.

Ogni giorno una. Si parla della morte di Debitini.

— Quello là? Ma quello non voleva mai saperne di pagare i suoi creditori. Figuratevi che quando morì... non voleva nemmeno «rendere» l'estremo respiro!

TEATRI.

Filodrammatico. Nella spiritosa commedia di Bisson e Carrè «Il signor direttore», il bravissimo Guasti tenne la parte del leone, sostenendo la figurina del protagonista con grazia, eleganza e misura. La signora Sichel fu pure vivacissima e «coquette»; e con loro le signore Brunini-Privato e Cima e gli attori Ciarli, Bracci, Onorato, Oddi ecc. raccolsero i soliti applausi dal numeroso pubblico intervenuto al teatro nonostante il brutto tempo.

Questa sera: «Amor mio!» (M'amour!) la bella e fine commedia di Hennequin.

Fenice. La serata gelida e ventosa non impedì al pubblico di accorrere discretamente numeroso iersera ad udire il «Segreto di pulcinella», la graziosa e semplice commedia di Pierre Wolff, in cui Ferruccio Benini profonde un sano umorismo, una festevolezza bonaria che suscita l'ilarità e gli applausi. L'egregio artista fu ottimamente assecondato dalla Dondini-Benini, dalla Benini-Sambo, dagli attori Mezzetti e Gobbi. La parte del ragazzino Roberto venne sostenuta con molta spigliatezza dal piccolo Parrucchetti, che s'ebbe calorosi applausi.

Questa sera: «Zente refada» di Giacinto Gallina.

* La direzione del Teatro ci informa che ha provveduto al riscaldamento del teatro, tenendo acceso il gas un paio d'ore prima d'incominciare la rappresentazione.

Politeama Rossetti. Oggi rappresentazione di trasformismo della signorina Fatima Miris. Si darà per l'ultima volta «Le regiment qui passe», poi le «Scene tra i morti» ed il «Teatro di varietà».

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. *Zente refada*, in 3 atti di G. Gallina.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *Amor mio!* in 3 atti di Hennequin.

ROSSETTI. Ore 8. Rappresentazione della trasformista Fatima Miris.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Le due figure principali del mistero Syveton (A. G.). — Un'intervista con Delcassé. — Un indirizzo dei ferrovieri a Giosuè Carducci. — Il disastro ferroviario alla stazione del Nord a Parigi.

Notiziario. Un nuovo violino. — Un leone che fugge dal serraglio.

Mondo affari. Rivista delle borse italiane. — Movimento in fondi e stabili.

Teatro Arti e Lettere. Il S. Stefano in Italia. La millesima rappresentazione della «Carmen».

Sport. Il giro di Trieste (Nuova gara podistica). — La fine del torneo di lotta per la cintura d'oro.

Ultima Ora. L'«ukase» di Nicolò II. L'autocrazia non cede. Un comunicato minaccioso del Governo. — Un attacco giapponese a Porto Arturo fallito. — Altre desistenze per i fatti di Innsbruck. — La convocazione della Camera di Vienna. — Altri pasticci in vista nell'affare Syveton.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto 1 pir. a. u. «Dubrovnik» da Metcovich e scali con 24 pass., «Seraievo» pure da Metcovich; i pir. ital. «Agrumaria» da Catania, «Iniziativa» da Marsiglia e Ancona; ed il pir. inglese «Veria» da Liverpool e Venezia.

— Partirono i pir. del Lloyd «Selene» per Corfù, «Salzburg» per Odessa, «M. Bacquehem» per Kobe; ed il pir. a. u. «Isea» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Immacolata» proveniente da Kertch arrivò il 26 a Liverpool; ieri poi mentre si trovava ancorato in quel porto fu abbordato da un piroscafo della «White Star Line» e riportò la rottura di due lamieroni e la perdita di un'ancora. «Nereo» da Trieste arrivò il 26 a Bombay, «Deak» partì il 23 da Genova per Buenos-Ayres, «Burma» il 22 da Colombo per Hongkong, «Proteo» il 25 da Porto Said per Hull, «Filippo Artelli» da Newcastle passò Sagres il 25 diretto a Trieste.

* Il pir. lloydiano «Maria Valeria» da Kobe proseguì il 25 da Bombay per Aden.

Austro-Americana. «Augusta» arrivò il 25 a Syra, «Federica» a Venezia, «Georgia» partì il 24 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Jenny» partì il 23 da Savannah per Trieste, «Lucia» proseguì il 21 da Filadelfia per Savannah dove caricherà per Trieste.

Avvisi ai naviganti.

Spagna. Costa S. E. Golfo di Valenza. Sulla punta Canet, nei paraggi Nord di Valenza, è stato attivato un faro con luce a gruppi di 2 lampi bianchi con un periodo di 7 secondi, elevato m. 33.5 sul mare, visibile a circa miglia 16.5. Il fabbricato, alto m. 30.5 e dipinto in giallognolo, si eleva da un gruppo di case sulla riva sinistra del fiume Sagunto; esso consiste in una torre in mattoni, la cui parte superiore è di forma tronco-conica e l'inferiore ottagona; a causa però di molti alberi esistenti in tale località, la parte inferiore della torre non è visibile dal mare. Posizione appross.: Lat. 39.40'.30" N. - Long. 0.12'.40" W.

Algeria. Porto di Bona. Sull'estremità della gettata «du Lion», è stato attivato un fanale provvisorio a luce «intermittente bianca» a gruppi di 3 occultazioni ogni 10 secondi, con un settore di 20. di luce «verde», pure intermittente, compre-

so fra S. 10. E. e S. 10. W. per S. La fiamma è elevata m. 19 sul mare e m. 17 dal molo, e la sua luce è visibile a miglia 11.

Movimento dei piroscafi lloydiani a Costantinopoli.
Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Gorizia» il 21 da Odessa (linea A.), «Hungaria» il 22 da Batum, «Tebe» da Trieste e la linea Greco-Orientale B., «Saturno» il 23 da Trieste e la linea B. della Tessaglia, «Helios» il 24 da Burgas, Varna e Costanza, «Styria» il 26 da Trieste in linea Levante celere.

— Ne partirono i piroscafi «Calipso» il 20 per il Mar Nero, «Bucovina» il 23 per Odessa, «Gorizia» il 24 per Trieste in linea Levante celere, «Hungaria» per Batum, «Ettore» per Trieste e la linea B della Tessaglia, «Helios» il 25 per la linea Greco-Orientale A e Trieste, «Saturno» ieri 27 per la linea B. della Soria-Caramania.

27 Dicembre

Da DUINO.

— L'albero di Natale alla scuola della Lega.
Ieri nel pomeriggio si tenne nella scuola della Lega Nazionale, la festa dell'albero di Natale per gli allievi della scuola. Numerosissimo fu il concorso e si può dire che quasi tutti gli abitanti del nostro comunello assistettero alla festa. Molte signore e signori vennero per l'occasione da Trieste e da Monfalcone. Vi era pure il segretario del gruppo di Monfalcone della Lega ed il cassiere con la gentile sua signora. Alle 4 precise tutti erano al loro posto. Gli 80 allievi diedero un saggio di canto e di declamazione che riuscì sorprendente; furono vivamente applauditi dal pubblico che festeggiò pure gli infaticabili docenti sig. Menegazzi e sig.na Vilat. Terminato il saggio, il pubblico fu invitato a passare nella sala, nel mezzo della quale era collocato l'albero. Va notato che quest'anno la Direzione centrale di Trieste per viste di economia aveva sospeso tale festa, ma il maestro sig. Menegazzi non volle privarne gli scolari che egli ama come fossero figli suoi, e provvide il tutto a proprie spese.

E'facile immaginare la gioia di quegli 80 bambini al vedere lo stupendo albero illuminato, stracarico di regali, di cartocci di frutta, di bomboni, e di giocatoli. Tutto ciò fu distribuito agli allievi, che non nascondevano il loro giubilo. Spogliato l'albero, seguì la distribuzione di 30 paia di scarpe, di 15 vestiti completi da ragazzi e di 10 da bambina, di 10 vestiti per maschietto, di 5 camicie per bambine, di 5 per maschietti, di 5 sottanine, di 5 paia di mutande, di 10 paia di calze, di 15 paia di polsini di lana, di 5 cuffiotti e di 5 scialli.

E' interessante sapere che quest'anno il numero degli allievi della nostra scuola a Duino è di molto aumentato, e che mentre fino ai primi di novembre il pranzo veniva fornito dalla Lega soltanto a quelli che abitano lontano dalla scuola (come p. e. a Sistiana), dopo la detta epoca viene dato a tutti gli scolari che lo desiderano, per cui ogni giorno vi sono 75 pranzi.

Da CORMONS.

— I dazi comunali.
Domani, mercoledì, in quest'ufficio comunale, dalle 11 alle 12 ant., si terrà pubblica asta per l'arrenda del diritto di riscossione della tassa comunale sulla birra e sulle bibite spiritose per l'anno 1905.

Le condizioni d'appalto sono ispezionabili in quest'ufficio sino all'ora fissata per l'incanto.

Da POLA.

— Le elezioni comunali.
Domani sarà pubblicata sugli albi la notificazione per le elezioni della nuova rappresentanza comunale. Le elezioni avranno luogo nei giorni 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23 e 24 gennaio p. v. nella sala a pianoterra delle scuole in piazza Alighieri e precisamente:

Gli elettori del terzo corpo elettorale si raduneranno nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 gennaio dalle 8 ant. alle 2 pom. e cioè: gli elettori del comune censuario di Pola nei giorni 16, 17 e 18, quelli dei comuni censuari di Altura, Cavrano, Lavarigo, Monticchio e Sissano nel giorno 19 gennaio, quelli dei comuni censuari di Lisignano, Medolino, Pomer e Promontore nel giorno 20 gennaio, quelli dei comuni censuari di Fasana, Gallesano, Peroi e Stignano nonchè gli elettori domiciliati fuori del comune di Pola voteranno nel giorno 21 gennaio.

Gli elettori del secondo corpo elettorale voteranno nel giorno 23 gennaio e quelli del primo corpo, il 24 gennaio, sempre dalle 8 ant. alle 2 pom.

La votazione sarà orale e gli elettori di ciascun corpo dovranno eleggere 10 rappresentanti e cinque sostituti.

Incastro incatenato.

Attorti sono i *lati*;
Negli inni suoi la Bibbia
Celebra il *core*.
Per unir gli elementi disparati
Il *totale* ci vuol, caro lettore.

Spiegazione del giuoco precedente:
APOLLO. POLLO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
Un fondo in Rozzol - città - per cor. 202.54.72.

Mutui.
Cor. 10.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.50, Staatsbahn 649.—, Alpine 500.25, Lotti turchi 131.50. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.50 (212.25), Disconto 192.75 (193.—), italiana —.—. (99.97), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (100.—), Rendita 105.75 (105.42), Meridionali 767.— (761.—), Mediterranee 463.50 (461.—). — Parigi apertura dell'Italiana 105.35 poi sino 105.40. Chiusa francese 97.65 (97.45), Italiana 105.40 (105.35), Spagnuola 90.60 (90.47) Banche Ottomane 591.— (591.—) Rio Tinto 1557 (1554) Lotti turchi 127.— (126.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.50, Azioni Credit 675.— a 676.—.

In ripresa la rendita italiana a Milano sulla mancanza di titoli.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.35, Lire sterline 23.93 a 23.96, Londra 239.50 a 240.10, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 100.10 a 100.50, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.30, Credit 676.— a 678.—, Italiana 102.75 a 103.25, Staatsbahn 643.— a 651.—, Lombarde 88.— a 89.50, Lotti turchi 130.— a 132.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 97.65, Rendita ital. 5% 105.40, Rendita Spagnuola esterna 90.65, Azioni Banca ottomana 591.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.02, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 101.80, Länderbank —.—, Lotti Turchi 127.—, Banca di Parigi 12.57, Azioni Meridionali ital. 763.—, Rio Tinto 1557.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 3/16, Lombardi 3 1/2, Argento 28 3/16, Rend. Spagnuola 89—, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 7 3/4, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.50, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 27. (Chiusa). Santos good average per dicem. 40.25, per marzo 40.50, per maggio 41.25, per settembre 42.25.
Amburgo 27. Rio ordinario loco 34—41, reale loco 42—44, buono loco 44—46. sost.o
Havre 27. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.—, per dicem. 49.50.
Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 10 in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato calmo. Tendenza in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 3 94/100, Dicembre-Gennaio 3 94/100, Gennaio-Febbraio 3 96/100, Febbraio-Marzo 4 01/100, Marzo-Aprile 4 05/100, Aprile-Maggio 4 09/100, Maggio-Giugno 4 12/100, Giugno-Luglio 4 14/100, Luglio-Agosto 4 17/100, Agosto-Settembre 4 17/100.
Petrolio. *Anversa* 27. Loco 19.25. calmo
Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 45.75, per gennaio 45.75, gennaio-aprile 46.—, maggio-agosto 45.75. calmo
Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 16.50, per gennaio 16.50, gennaio-aprile 16.75, marzo-giugno 17.25. calma
Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 23.60, gennaio 23.90, gennaio-aprile 24.20, marzo-giugno 24.75. staz.o
Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.05, gennaio 31.25, gennaio-aprile 31.60, marzo-giugno 32.20. calma
Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 51.—, gennaio 49.25, gennaio-aprile 48.25, maggio-agosto 46.25. fiacco
Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 37.25-37.50 staz.o, bianco per mese corr. 41 5/8, per gennaio 42—, fermo, per gennaio-aprile 42 3/8, marzo-giugno 42 5/8. Raffinato 73 a 73.50.
Amburgo 27. (Chiusa). Per dicembre 28.80, per gennaio 28.85, febbraio 29.10, marzo 29.20, aprile 29.30, maggio 29.40. sost.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 Dicembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Gundulich	5	Scaricazione
1 a	Frieda	29	»
3	Carinthia	30	»
6	Africa	28	Caricazione
9	Cleopatra	29	»
12 a	Spes	30	Scaricazione
12 b	Epiro	28	Caricazione
13 a	Ariete	29	Scaricazione
13 b	Gemelli	29	»
14	Perseveranza	6	»
17	Solunto	28	»
21	Thraky	30	»
22	Iago	29	»
24	Diana	27	»
Molo I	Anna	31	»
» I	Napried	2	»
» I	Monte Promina	29	»
» II	Lapad	28	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2670

CERCASI prontamente perfetto corrispondente tedesco, con conoscenza italiano, francese, possibilmente inglese. Offerte sub «Commerciale» al Piccolo. 6963

CERCASI brava prestaservizi dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 7; inutile presentarsi senza libretto oppure attestati. Indirizzo Piccolo. 2751

CERCASI bagnina, capace anche di fare massaggio. Indirizzo al Piccolo. 2752

CERCANSI prontamente una serva ed una prestaservizi, buone informazioni. Indirizzo Piccolo. 2755

CERCASI sarta di bianco a giornata. Via Chiozza 25, III. 2703

CERCASI brava domestica, buoni attestati, pratica cucinare. Rossetti 48. 2704

CERCASI prontamente donna civile, sana, trentenne, per servizio tutto il giorno. Salario 14-16 cor. Indirizzo Piccolo. 2744

CERCASI macchinista per lavoro calzoni commissione. Rivolgersi Via Rena 6, I.

CERCASI donna servizio dalle 8.30 antimeridiane alle 6 pom. Cor. 16 mensili. Via dell'Acquedotto 93, piano III. 6979

CERCASI sarta a giornata per confezionare elegantissimi vestiti signora. Indirizzo Piccolo. 2741

CERCASI giovane per drogheria, 16-18 anni. Indirizzo Piccolo. 2735

CERCASI prontamente cuoca capace, per una giornata. Indirizzo al Piccolo. 2728

CERCASI signora o signorina versata nei lavori domestici, quale direttrice di casa. Indirizzo al Piccolo. 2733

CERCANSI ragazzi per deposito carbone, negozio olio. Indirizzo al Piccolo. 2719

CERCASI garzona stiratrice, con paga. Via Boccaccio 11, III piano. 2711

CERCASI domestica, possibilmente italiana, per lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 2709

CONIUGI soli cercano prontamente domestica (20-35 anni), capace cucinare, buon salario; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2666

CERCO garzone sarte con paga e paganti. Corso 10, IV. 2756

AGENZIA viaggi cerca prontamente ragazzo quindicenne con conoscenza italiano-tedesco verso paga e uniforme. Indirizzo Piccolo. 2749

BAMBINAIA toscana con buone raccomandazioni, capace nei lavori di cucito, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2349

PRATICANTE cercasi prontamente verso stipendio. Offerte «Export» Piccolo. 2770

DOMESTICA brava cercasi prontamente, buona paga. Indirizzo Piccolo. 2746

MEZZO facchino prontamente cerca la drogheria C. Stecher. Riborgo. 2782

CALZOLAIO cerca posto portinaio, conoscenza tre lingue. Luigi Ricci 5, porta 4. 2716

DUE signorine cercano prontamente lavoro a giornata, una in confezioni per signora, l'altra in biancheria e per bambini. Offerte «D. Z.» Piccolo. 6967

OFFRESI sarta per accomodare vestiti, biancheria, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2692

OFFRESI viaggiatore bene introdotto Istria, Dalmazia, per metà gennaio. Offerte «Attivo 200» al Piccolo. 6968

OFFRESI giovane, il quale gode piccola pensione, riscuotitore, sorvegliante, ecc. Offerte «Giovane» Piccolo. 2732

GIOVANE fuochista offresi. Indirizzo al Piccolo. 2723

CASSIERA-VENDITRICE od altro, signorina pratica offresi entrata gennaio. Offerte «Attiva» Piccolo. 2774

ISTRUZIONE

SCUOLA autorizzata Berlitz. Lingue moderne. Insegnamento classe, privato, domicilio. Dodici professori diplomati. S. Nicolò 32. 6871

CORRIPETIZIONI TUTTE MATERIE Ginnasi-Reali inferiori (soprattutto latino, tedesco, matematica), giornalmente 3-6, scuole popolari mercoledì-sabato. Gmeinböck, Orologio 4. 2695

MAESTRO francese di Lione dà lezioni conversazione. Offerte «Lione» Piccolo. 2702

CERCANSI partecipanti corso inglese, signorine principianti, corone 4 mensili; iscrizioni 12-2. Indirizzo Piccolo. 2726

BAMBINI! Mercoledì-sabato istruzione di danza ore 5, iscrizioni giornalmente. - Chiozza 7, Pietro Modugno. 6907

Oggi alle ore 4.30 dopo lunga malattia spirava la Signora

NINA COSTANTINI ved. TRIESTE

I figli **Giuseppe**, **Gabriele**, **Eugenio**, le figlie **Celina** e **Lisa**, le nuore **Bice Treves** dei **Bonfili**, **Delfina Treves** dei **Bonfili**, **Virginia Corinaldi**, i generi **Emanuele Romanin Jacur** e **Giorgio Sacerdoti**, la cognata **Fanny Vivante ved. Trieste**, i nipoti e gli altri congiunti dànno il triste annunzio, pregando di esser dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno Mercoledì 28 corr. alle ore 10, partendo dalla casa della defunta via S. Francesco N. 8.

PADOVA, 26 Dicembre 1904.

Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.
La presente serve di partecipazione personale.

Profonda riconoscenza

esprime commossa la sottoscritta per le molteplici manifestazioni di cordoglio esternatele nella dolorosa circostanza della morte del suo adorato

AURELIANO

alle spettabili Società di navigazione a vapore, al Consorzio dei piroscafi „Immacolata" e „Perseveranza", ai signori armatori della città, nonchè agli egregi signori professori del Ginnasio Comunale, ai giovani studenti ed agli amici e conoscenti, che con atti pietosi e dolci parole di conforto vollero lenire l'immenso dolore nella sventura cui venne colpita.

TRIESTE, 27 Dicembre 1904.

Famiglia FRENO.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che procurarono lenire il suo dolore nell'immensa sciagura per la perdita della sua cara bambina

Argia

sia coll'invio di fiori, di biglietti o coll'accompagnare la salma all'ultima dimora, porge i più sinceri ringraziamenti la

Famiglia D'AGNOLO.

DILETTANTE violino desidererebbe studiare musica classica con dilettante pianoforte, scopo reciproca istruzione. Cortese offerta sub «Musica classica» Piccolo. 2686

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata, in casa nuova, possibilmente ingresso libero. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 6012

CERCASI quartiere casa signorile, bella vista, tre stanze, camerino, cucina, bagno, due persone sole, pronto a agosto. Offerte sub «Comfort moderno» al Piccolo. 6002

CERCASI prontamente piccolo quartiere, possibilmente ammobiliato, posizione centrica, primo o secondo piano. Offerte sub «G. B. 35» al Piccolo. 2899

CERCANSI camera e cucina vicinanza posta centrale oppure Giardino Pubblico. Offerte sub «Posta» Piccolo. 2706

CERCASI quartierino o stanza con focolaio, oppure stanza vuota, comodo cucina, presso signora sola, educata. Offerte «Decente» Piccolo. 2694

CERCASI per ragazza, stanza ammobiliata fuori città. Offerte sub «Scorcola» al Piccolo. 9593

STANZA ammobiliata, buon costo, cerca distinto giovane; preferibilmente piazza Goldoni o adiacenze. Offerte «Isonzo» posta restante Barriera. 2773

STANZETTA ingresso libero, buon letto, eventualmente con costo, posizione possibilmente centrica, cercasi. Offerte «Posizione» al Piccolo. 6014

GIOVANE impiegato cerca stanza con costo, vicinanze piazza Goldoni. Offerte con prezzo «Mefistofele» Piccolo. 6971

STALLAGGIO per circa 18 cavalli, con annesso fondo per carri, cercasi. Offerte «Spes» Piccolo. 6999

SIGNORINA cerca prontamente piccola stanzetta ammobiliata, miti pretese. Offerte sub «Libera» Piccolo. 2698

AFFITTASI primo gennaio, stanza ingresso libero, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 9596

AFFITTASI posizione centrica, via molto frequentata, negozio, compreso mobilio, adatto manifatture, chincaglierie ecc. Petronio, Caffè Goldoni. 6009

AFFITTASI stanza ammobiliata, interna, con o senza costo, miti pretese. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 2780

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Pozzo bianco 3, II. 2779

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. Foscolo 46, porta 7. 2769

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ingresso libero, in vicinanza piazza Barriera. Indirizzo al Piccolo. 2767

AFFITTASI prontamente bella cameretta vuota, pressi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 2761

AFFITTASI prontamente quartiere grande completamente rinnovato. San Lazzaro 10, quarto, corte. 2762

AFFITTASI prontamente stanza, costo buonissimo, fior. 25. Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 2747

AFFITTASI prontamente un letto. Via del Bosco 54, III, destra. 2748

AFFITTASI stanza ammobiliata, unico subinquilino. Via Santa Caterina 10, I. 6974

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Madonna del mare 6, I. 6984

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 15, II. 6976

AFFITTASI camerino vuoto, 7 corone. Alessandro Volta 2, porta 19. 6986

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 2742

AFFITTASI una camera. Via Caserma N. 16, I. 6992

AFFITTANSI prontamente due magnifiche stanze vuote uso scrittoio, ingresso libero, prezzo irrisorio. Via Sanità 6, primo. 6006

AFFITTASI magazzino nei pressi Barriera vecchia. Indirizzo al Piccolo. 2567

AFFITTASI una camera con comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 2660

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, con o senza costo. I piano, vicino Borsa vecchia. Indirizzo Piccolo. 2721

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, Androna Moro 13, III, sinistra. 6991

AFFITTASI stanza vuota oppure ammobiliata, ingresso libero. Cereria 6, I, 7. 6972

AFFITTASI camerino ammobiliato, fior. 6. Via Tiziano 11, porta 11. 6970

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno o due letti, ingresso libero. Barriera 18, II. 2740

AFFITTASI camera vuota, volendo ammobiliata. Via Conti 4, I, porta 1, angolo Istituto. 2731

AFFITTASI letto ad onesto operaio, cor. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 2730

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2729

AFFITTASI bella stanza ammobiliata a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 2713

AFFITTASI stanza elegante, due letti, bella vista, comodo cucina, acqua. Rossetti 28, porta 16. 2705

AFFITTASI prontamente stanza vuota, con o senza comodo cucina. Via della Pietà 12, III, porta 9. 6954

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, comodo cucina. Acquedotto 56, quinto. 6964

AFFITTANSI prontamente belle stanze ammobiliate. S. Michele 10, 3, sinistra. 6962

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, e volendo comodo cucina. Via Nuova 37, II piano. 6958

AFFITTASI stanza bene arredata, posizione centrica, due persone, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2692

AFFITTASI uno, due signori stanza ammobiliata. Barriera 8, primo, destra. 2685

AFFITTANSI osterie, trattorie, posizioni centriche, ottime condizioni. Petronio, Caffè Goldoni. 6969

INGRESSO affatto libero affittasi stanza ammobiliata, davanti. Farneto 23, primo. 2697

STANZETTA bene ammobiliata affittasi persona sola. Barriera 10, II, porta 8. 6961

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi, volendo costo. Silvio Pellico 10, villino. 2715

STANZA vuota affittasi, ingresso libero, gas, fiorini 10 mensili. Vincenzo Bellini 13, scala seconda, porta 29. 2717

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Miramare 21, portinaia. 6004

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 2753

PRONTAMENTE affittansi quartieri, comfort moderno, 2 camere, camerino, cucina. Via Conti 24. 6003

VIA S. Marco 38, I, affittasi camera con letto, costo, oppure vuota, comodo cucina. 2753

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente, con o senza costo, Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 2768

BELLA stanza ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente. Geppa 10, II. 6957

BELLISSIMA stanza ammobiliata, stufa, affittasi signori. Stadion 17, III, sinistra. 6959

AFFITTA distinta famiglia, stanza, centro, costo per uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 2745

DISTINTA famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, quarto. 2688

CAMERETTA chiara, buon vitto, affittasi fior. 24. Fontanone 16, III. 2738

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI piccola stufa a gas per vasca da bagno e lampada «Auerlicht» per appendere. Via Piccardi 26, porta 5. 6960

CASSE vuote grandi comperansi quantità, consegna Stazione meridionale. Offerte «Casse» Piccolo. 6956

PIANOFORTE mezza coda cercasi. Offerte con prezzo sub «Mozart» Piccolo. 6980

GUIDA vecchia di Trieste compra Würschinger. Acquedotto 75, pianoterra. 2722

DA vendere credenza ed altri mobili cucina. Via Rossetti 14, falegname. 6997

VENDONSI splendide stanze complete, divani, attaccapanni, sedie, mobili lucidi in grandissimo assortimento, a prezzi realmente vantaggiosissimi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 6942

VENDONSI causa trasloco un pianoforte Mignon, nuovo, fabbrica di Vienna, al prezzo di cor. 540, come pure una lampada per camera da pranzo per cor. 25, nonchè alcuni vestiti. Via Miramar 17, di dietro, porta 4. 2696

VENDESI pelliccia nuova, uomo, gatto russo, occasione favorevole. Indirizzo al Piccolo. 2772

VENDONSI una bella casa nuova con camera, cucina, stalla, circa 200 klafter terreno coltivato, prezzo 1800 fiorini, e una casa con 80 klafter di terreno, prezzo fiorini 1000, Scorcola. Rivolgersi Zotter, Caffè Goldoni. 2777

VENDESI sparherd. Indirizzo al Piccolo. 2767

VENDONSI un carro uso vino, ed un altro da falegname, ed anche altri per diversi usi. Via della Tesa 8. 6008

VENDONSI 2 focolai economici usati, uno grande per osteria e uno per famiglia. Via Ugo Foscolo 8, lavoratorio da fabbro. 6990

VENDONSI causa lutto due sacchetti moderni da signora. Indirizzo al Piccolo. 2750

VENDONSI: latteria avviatissima consumo 500 litri latte, guadagno netto corone 16 giornaliere; primaria cucina popolare centro, incasso oltre 5000 corone mensili; forno incasso medio 120 corone, guadagno netto circa 20 giornaliere; deposito carbone consumo settimanale circa 40 quintali; negozio commestibili, frutta-erbaggi, deposito spaccio vini, caffè, salumeria, calzoleria, panetteria, liquoreria. Petronio, Caffè Goldoni. 6969

VENDONSI sparherd buonissimo, stufa, cappotto uomo. Via Cavana 2, IV. 2736

VENDESI tavola da pranzo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2727

VENDESI prontamente, motivo partenza, botteghino frutta-erbaggi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2718

VENDONSI prontamente 200 casse arance fresche, garantite, cor. 4. Recapito: via Pondares 5, portinaio. 2712

VENDESI buon piano, anche a rate. Indirizzo al Piccolo. 2690

VENDESI negozio in commissioni, bene avviato, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2687

DUE vasi cinesi, straordinaria bellezza, valore 90 fiorini, cedonsi causa partenza, per soli 35. Vendesi anche pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2781

CEDEREBBESI nolo, verso garanzia, apparato proiezione per continuare iniziato giro artistico Istria-Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 2714

SEDICI fiorini vendesi vasca grande, doppio zinco, con coperchio legno. Indirizzo Piccolo. 2708

PALETOT vendesi, statura media, 14 corone; sofà uso letto 7 corone. Foscolo 16, mezzanino. 2739

TRICICLO con cassone, quasi nuovo, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2764

SPARHERD massiccio, con caldaia, vendesi. Via dell'Olmo 6, Fano. 6983

STANZA bene ammobiliata, chiara, soleggiata, affittasi. Via Zonta 9, III. 6995

VENDO prontamente per sposi, letti, suste, materassi, due chiffonniers, lavamano, sgabelli, armadio sei, detto quattro, divano, lampada. Chiozza 15, II. 6975

BICICLETTA vendesi oggi ore quattro incanto Stabilimento Dussich, Farneto 3. 7000

BRILLANTI. Vendonsi due bellissimi brillanti fior. 320; due piccoli 160. Indirizzo Piccolo. 2743

VENDO bigliardo, dieci palle avorio, fior. 50; armadio, sgabelli, stralcio. Bosco 5, corte. 6011

STUFE nuove, grandi, sistema Meidinger's Patent, vendonsi prezzo bassissimo. Via Nuova 22, corte. 2778

VENDO armadione due porte, verniciato, letto moderno. Corso 10, IV. 2756

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CANE mops, vecchio, mancante un occhio, fuggito. Ricondurlo verso mancia, Schmidt, via Zonta 7, primo. 2678

SMARRITO boà nero, riva Cappuccini; pregata donna che lo raccolse, depositarlo Piccolo, scanso dispiaceri, perchè molto conosciuta. 2759

SMARRITO **braccialetto d'oro a catenella, con turchese e quattro brillantini. Generosa mancia a chi lo depositerà al Piccolo.** 2771

QUEL giovanotto conosciuto che ha preso tabacchiera non sua, trattoria «Ai Volti», è pregato restituirla, a scanso di dispiaceri. 2737

CARRO **da un cavallo sparito ieri dalla via Fabio Severo 2. Generosa mancia portandolo al numero 6, medesima via.** 6013

SMARRITO pendolo di buccola con pietre. Generosa mancia portandolo Piccolo. 2720

DIVERSI

INCOGNITA. Del bello come gentile ricordo molte grazie. 2776

NEBA. Quanto desiderio di parlare con Te ma... Affettuosissimi. 2775

X. Attendo giornalmente tuoi ordini, ho già provveduto tutto. Non farmi soffrire molto; sempre tuo. 9594

TUTTA quella felicità che bramo a me, auguro a te che sei il sogno della vita mia; potessi almeno stringerti la mano.. R..o. 9595

V. Purtroppo, sette anni soffro. Tanti eternamente. T. 6953

ZELINDA Aurea. Dispiacentissimo tua indisposizione, raccomandoti prudenza, riposo. Auguroti pronta guarigione ritornar presto a me che tanto ti amo. Giovanni. 6007

FERRERO. Puoi ritirare. 6001

DUE simpatiche signorine desiderano maritarsi con spiritosi giovanotti. Offerte «Ideale» posta Barriera. 2754

GIOVANE impiegato regio, essendo forestiere e solo, desidera fare conoscenza d'una graziosa ed allegra signorina, possibilmente tedesca. Gentili offerte «1905» posta centrale.

SIGNORA media età, avente qualcosa, contrarrebbe matrimonio con signore anche attempato, impiego diritto pensione oppure pensionato. Scrivere sub «Segretezza» posta Barriera. 2689

VEDOVO sposerebbe ragazza modesta di 32-34 anni, piccolo risparmio, bella presenza. Offerte «Operaio» posta Barriera. 6998

ARCO Romano giace lettera alla posta, ritirate in giornata. 2693

FIDUCIOSO, ora, luogo stabilito va bene. Pierina V. 6973

PERLA impostai lettera solito indirizzo Vienna, prelevai M. 52 posta vicina. Addio. 6965

SOLANGE ritira lettere posta restante; sei senza cuore. Bogoslavo Teofilo. 2710

VIOLA S. Le restituisco le lettere. Favorisca ritirarle sub nome indicatomi. 6978

IMPIEGATO cerca prestito, dando buona garanzia; mediatore non escluso. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 2700

MARTA 27. Quale vana preoccupazione contristò il tuo cuore? Io veggo te sola come sole fulgidissimo che eclissa ogni altro splendore che gli è accanto; e questo eccelso lume rischiara la notte dei miei pensieri e illumina tutto il mio spirito. 6981

DISPONIBILI per intavolazione corone 15.000. Indirizzo al Piccolo. 2734

INES. Indisposto non venire domani 40. 6988

IMPIEGATO cerca fiorini 150 restituibili cambiale marzo. Offerte «180» Piccolo. 2701

CAPITALISTA 3000 cercato da azienda avviata, capitale assicurato, utile forte. Indirizzo Piccolo. 2760

CERCANSI fior. 50 restituibili 6 fior. mensili. Offerte al Piccolo sub «50». 2757

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio.

CERCASI donna sana, allattare bambino di pochi mesi. Indirizzo Piccolo. 2707

SPECIALISTA riparatore macchine da cucire, via Maiolica N. 15, III piano. Garanzia in iscritto per due anni, prezzi miti. 2724

MANDATE stirare Acquedotto 23. Sarete contenti. Avrete netto, lucido, duro. 6993

CERCO prontamente per fuori e Trieste, racomandabili cuoche fine, bonne tedesca, cameriere, domestiche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 6977

SIGNORINA di buona famiglia cerca costo presso distinta signora, che si prenderebbe cura di lei come d'una figlia. Scrivere sub «Edera» al Piccolo. 6994

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Stasera solito festino danzante. Ingresso S. Francesco 2. 6982

STRALCIO generi manifatture, calze, guanti, sottane, gonne, mantelli. Cavana 12. 2763

PALETOTS uomo, ragazzi, mantelli signora, paletoncini, mantiglioni, gonne, prezzi derisori. Jess, Barriera 15. 2763

UNICA LAVANDERIA SISTEMA VIENNESE si raccomanda per ordinazioni. Basta inviare una cartolina postale per il ritiro della biancheria. Amalia Strobl, via Belvedere N. 30 e via S. Giovanni N. 18. 6955

GRANDE assortimento sparherds e stufe, nuovi e usati. Via Beccherie 49. 6987

VALERIO Valeriani, unico sarto per signora, via Farneto 12, primo; confeziona abiti inglesi. Vendesi abito nero guarnito, signora media statura, snella, prezzo convenirsi. 6010

PIANINI, pianoforti, dichiarati assolutamente i migliori come Steinwey e Sons d'America, Blüthner, Schweighofer ed il proprio prodotto offre a prezzo mitissimo, anche in rate, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 2783

PER fine stagione, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutti gli articoli sotto il prezzo di fabbrica. 2766

PIANINI essendo arrivati, vengono gentilmente pregate ripassare quelle tre signore che visitarono lunedì deposito pianoforti Plescovich. 2784

OCCASIONE. Piazza Ponterosso 7, grandi ribassi dei prezzi causa l'incendio. 2540

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque, catalogo gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 6845

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14.

ARTICOLI igienici, calze elastiche, cinti erniari, ventriere. Giulio Russi, via S. Giovanni 2, palazzo Salem. 2780